Martedì 9 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 203

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 85.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

Il foglio d'ordini del Partito

Camicie Nere all'ordine del giorno - La Rivoluzione fascista più avanza nel tempo e più diventa dura - Simpatia e ammirazione per la M. V. S. N.

Elezioni tedesche

ROMA 8. — L'odierno foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Se a risolvere i problemi difficili delle nazioni giovasse la molteplicità policroma, variopinta, carnevalesca dei partiti politici, la Germania di oggi sarebbe la nazione più prospera e più felice del mondo. Vi sono infatti ben 30 partiti decisi a battagliare cartaceamente. Mà di soli 24 le liste elettorali sono state accolte. 24 partiti. Cioè 24 programmi, ed eziandio 24 ricette più o meno portentose per salvare la Germania.

V'è che si esalta e si commuove dinanzi a questi spettacoli, poichè questo ridursi della vita politica allo stato frammentario o colloidale, è il capolavoro degli immortali principi con relativo popolo sovrano che ha per ideale la scatola di sardine; ma noi vediamo in questo fenomeno che turba gli spiriti, la fatale impotenza dei governi di domani alla ricerca affannosa e inutile di quel mito parlamentare che si chiama «maggioranza».

Un esame attento dello schieramento dei partiti e delle loro masse ci porta genericamente a prevedere che non ci sarà una «definizione» non ci sarà, cioè, una vittoria schiacciante o di destra o di sinistra.

Quelle del 1930 non sono ancora le elezioni destinate a dare il tracollo alla bilancia dato che le urne diano responsi di siffatta portata. Ragione per cui ne attendiamo i risultati con indifferenza tranquilla. Le battaglie elettorali stimolano appena la nostra curiosità. La Germania del 1930 ci interessa soltanto in quanto precede, ma soltanto nella cronologia, la Germania di domani.

Giustizia e piombo

Non è assolutamente il caso di rievocare le ombre più o meno grandi della storia, a proposito del processo di Trieste concluso, come era naturale, con 4 condanne capitali. Gli imputati erano delle figure di scarto, grassatori di strada, svaligiatori di uffici postali, bombardieri a tradimento, incendiari di scuole, informatori iugoslavi.

Il loro contegno durante il processo è stato meschino. Si sono palleggiati le responsabilità e le colpe, reciprocamente accusandosi, ed erano tutti spontaneamente confessi. La spada della giustizia fascista, sotto forma moderna di un plotone di esecuzione, si è abbattuta su di loro. La rivoluzione fascista è decisa a difendersi, entro e fuori i confini. Altro piombo è in riserva per altre schiene, ve ne sono talune che lo meritano da un pezzo. Lo avranno. La rivoluzione fascista più avanza nel tempo e più diventa dura. Signori di oltre frontiera, prendetene atto! Il «bono italiano» è «finito». L'italiano del littorio fascista è di un'altra tempra e di un'altra anima! E la balcania è al di là del monte nevoso!

All'ordine del giorno

Il Capo del Governo ha avanzato le seguenti proposte:

Medaglia di bronzo alla memoria della camicia nera confinaria, Moise Romano, medaglia di bronzo al milite Caminada, medaglia d'argento al capo pattuglia Dus. Tali medaglie saranno conferite il 1. febbraio 8. annuale della fondazione della M. V. S. N. Ma intanto mettiamo all'ordine del giorno la camicia nera Dus. Egli ha abbattuto un capo dei banditi d'oltre confine. Il fatto ha valore di simbolo e di auspicio.

M.V.S.N.

Il 58 di Trieste è il terzo battaglione della milizia volontaria che ha l'onore di formare un quadrato di esecuzione dei nemici del regime. Il primo fu quello di Pistoia, il secondo quello di Pola, in tutte e tre le occasioni, il contegno delle camicie nere fu perfetto. Si comprende che i nemici di tutte le razze, di tutti i colori, di tutte le opinioni, facciano oggetto del loro odio feroce e impotente la M. V. S. N. Ma tanto più i fascisti la circondano di simpatia e di ammirazione.

La prima Fiera del Levante

Bari, perfettamente consapevole della missione affidata dal Duce, ha inaugurato la prima fiera del Levante, alla presenza di S. M. il Re d'Italia. Rapidità di concezione e di esecuzione. Spirito unitario delle provincie pugliesi indomi e nella loro generosità, concorso di altre regioni e di nazioni amiche dato con schietta cordialità caratterizzano questa affermazione del Regime, con la quale un'altro deciso passo della nostra espansione verso il vicino oriente è da ritenersi compiuto. Le camicie nere di tutta Italia, nel nobile sforzo della Puglia feconda, riconoscono un'alto servigio reso alla causa della rivoluzione.

Calendario del Regime

11. settembre: Riunione del Comitato permanente del grano — 22 settembre: riunione del comitato centrale corporativo ordine del giorno, preparazione dell'assemblea generale — 1 ottobre; assemblea consiglio nazionale delle Corporazioni. Ordine del giorno. Previsione dell'inquadramento sindacale — 7. ottobre: sessione del Gran Consiglio con quest'ordine del giorno: a) relazione politica interna e internazionale; b) relazione economica sindacale; c) la pena di morte nel nuovo codice; d) I battaglione, coorte decennali e stato giuridico della Milizia; e) l'atletismo femminile; f) corporazioni provinciali; g) Fasci all'estero; h) celebrazione dell'annuale marcia su Roma. — 14 ottobre: celebrazione di agricoltura — 25 ottobre: gran rapporto dei direttori di tutta Italia. Discorso del Duce. Bilancio dell'anno VIII-o — 28 ottobre: celebrazione dell'anniversario della marcia su Roma e inaugurazione di opere pubbliche — 18 novembre: consiglio dei ministri — 24 novembre: riapertura della Camera — 30 novembre: premiazione provinciale della battaglia del grano — 7 dicembre: premiazione nazionale della battaglia del grano — 8 dicembre: riapertura del Senato — 18 dicembre: Consiglio dei ministri — 3 gennaio: inaugurazione prima grande esposizione quadriennale nazionale — 12 gennaio: Consiglio dei Ministri — 1. febbraio: sessione della commissione suprema di difesa — 21 aprile: settimo censimento della popolazione del regno — 1. luglio: inaugurazione e apertura al traffico della nuova stazione di Milano, la più grande d'Europa.

Le criminose gesta dell'antifascismo all'estero

Un attentato nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO 8. — Giunge notizia da Esch sur Alzet, che ieri sera, alle ore 9 due sconosciuti penetravano nel caffè Rapini e uno di essi sparava 4 colpi di rivoltella contro il segretario del fascio signor Marino Rapini. Questi restava lievemente ferito al fianco destro. L'operaio Cavittoiolo Giovanni di anni 28 che si trovava nel caffè, veniva colpito al braccio e alla mano destra. I delinquenti si davano alla fuga. Il vile attentato ha provocato vivissima indignazione.

S. E. Turati parla alle Camicie Nere di Cuneo

«Offrire i sacrifici di ogni giorno all'Italia nuova che viene avanti: l'Italia degli Avanguardisti e dei Balilla»

CUNEO, 8. — Dinanzi a 10.000 Camicie Nere della Provincia di Cuneo, il Segretario del Partito, S. E. Turati, ha pronunciato il seguente discorso:

..Camerati, cittadini

Lasciate che io esalti qui dinanzi a voi la bellezza ferma e serena se pure modesta del fascismo rurale della città provinciale. Tutta la nostra civiltà moderna d'oltre frontiera e d'oltre mare, esalta da anni la potenza delle macchine, la gioia della vita febbrile e lavora quotidianamente ad annullare e distruggere quello che è il senso intimo e umano della vita proba e modesta fra le chiuse pareti della casa che dal solco nasce e al solco ritorna, della vita che si aggira intorno al modesto telaio, al focolare santo e alla casa. Non so nemmeno a che cosa miri questa civiltà fatta tutta di macchine, di ansia, di febbre, di guadagni e di gioia tormentosa dell'arrivare. So certo che essa ha distrutto alcuni dei grandi tesori della vita umana, ma so anche che titolo di orgoglio del Fascismo non ultimo, certo, è stato quello di aver ricondotto gli italiani al senso della vita rurale, alla coscienza della vita moderna, all'attaccamento a quelle virtù e a quella tradizione della vita umile e breve e semplice che rappresentano per noi la grande poesia del passato e, lasciatemelo dire, la grande speranza e la grande serenità del domani (applausi). Lasciate che gli imbecilli discutano della nostra politica, del nostro cammino e della nostra azione. Accontentatevi di guardare attraverso le leggi quale la nostra opera è stata e se talvolta vi sembra che la realtà non sia stata uguale al sogno, non fatene colpa al Creatore e al legislatore, ma agli uomini che sono sempre materia vile e povera anche quando li esalta la fede e anche quando le leggi sono saggie.

Camerati, se per caso alla vostra vita quotidiana alcune di queste qualità mancano, ma sono sopratutto la lealtà e il coraggio di dire la verità, cavatevi il distintivo e la Camicia nera, perchè non siete degni di militare nei ranghi.

Camerati!

Noi per una necessità storica e politica, dobbiamo e continuiamo a chiamarci un Partito. Io non so se noi lo siamo mai stati nel senso usato della parola, ma una realtà è vera, viva, indiscutibile. Che in una Italia che si perdeva, noi abbiamo rappresentato una volontà di rinascita, di forza e di ripresa di energie, di ricostruzione dei valori morali.

Io so che dal periodo della ripresa vittoriosa noi abbiamo rappresentato questa volontà che nelle leggi si è estrinsecata e nel tentativo di collaborazione e diffusione delle classi si manifestava o esaltava. Io so che da anni siamo l'avanguardia del popolo italiano, decisi a compiere il nostro cammino fino in fondo per assolvere il comandamento di fare la nostra Patria più forte, più grande.

Camerati!

Ma per essere questa avanguardia del Paese, l'aristocrazia della Nazione, noi dobbiamo avere gli attributi di questa aristocrazia. Non basta avere la Camicia nera, non basta avere gradi e non basta avere gerarchie. Bisogna essere degni di questa distinzione, di questo primato; bisogna sopratutto sentire internamente la responsabilità che noi abbiamo assunto di fronte alla storia, ma sopratutto innanzi a noi stessi, sopratutto innanzi ai morti della guerra e del dopoguerra, la responsabilità di guardare il Paese, di volere il potere.

Camerati!

Se questo siete, sia lode a voi, se questo non siete, è tempo di correggere i vostri difetti e di potenziare le vostre qualità. Urgono i tempi. Noi non sappiamo, camerati e gente di Cuneo, fiera e fedele, ostinata e paziente, virtù tutte del Fascismo integro verso noi, non sappiamo che cosa il destino serbi all'Italia e al suo popolo, ma una cosa è certa, che da oggi in avanti per qualunque ora e per qualunque evento, ognuno di noi deve essere pronto ad un olocasto di fede, di passione e di volontà.

Camerati e cittadini!

Ho finito. Voi come me penso che non amiate le troppe parole che nascondono il vuoto del pensiero. Vi ho detto a cuore aperto ciò che io credo di voi e attendo da voi ciò che vi ho detto, sia pure in parole brevi, quale deve essere la vostra divisa interiore oltre a quella esteriore. Serbate fede nelle vostre tradizioni al comandamento di lealtà e di fede e offrite i sacrifici di ogni giorno non al melanconico lamento degli eterni insoddisfatti del presente, perchè dimentichi del passato, acidi nel presente perchè impotenti nell'avvenire.

Offrite i vostri sacrifici di ogni giorno che saranno pure non lievi a questa visione di una Italia nuova che viene avanti, l'Italia degli Avanguardisti e dei Balilla che si ricongiungono in una grande visione di forza e di bellezza e di primavera al ricordo della potenza di ieri.

Applausi scroscianti e frenetici salutano il discorso di S. E. il Segretario del Partito.

LA GIOVANE OTTAVINA BOLGIO DI ANNI 22, dimorante a Cantù, nell'attingere l'acqua in un pozzo privo di parapetto, vi precipitò rimanendovi incastrata con la testa all'ingiù e le gambe per aria. Il cadavere venne ritrovato dopo circa mezz'ora.

MISS BRASILE, come informa un telegramma da Rio de Janeiro, è stata eletta Miss Universo.

La tranquillita' e' ritornata nell'Argentina

Il generale Uriburu nominato Presidente

BUENOS AYRES 9. — L'ex presidente Irigoyen si trova tuttora nella caserma di Laplata, nella quale è stato condotto dall'ufficiale che lo riconobbe mentre cercava di abbandonare il paese. Egli soffre di polmonite e il suo stato è giudicato preoccupante.

Secondo le cifre comunicate dopo gli ultimi accertamenti, il numero dei morti nel corso del movimento insurrezionale ascende a 21. Gli uomini piu' rappresentativi del governo si sono quasi tutti resi irreperibili. Alcuni si sono rifugiati a Montevideo.

Si rileva in questi circoli politici che i membri del nuovo governo non sono militari; sono tutti noti per la loro ricchezza e perchè appartenenti all'aristocrazia, nonchè per le loro idee cocnservatrici. Si aggiunge che il controllo del paese permane cosi' nelle mani dei latifondisti. Nei circoli commerciali si prevede che il nuovo regime procederà prossimamente ad una riorganizzazione finanziaria e si spera in un rapido miglioramento della situazione economica.

Il generale Uriburu ha prestato oggi giuramento quale Presidente provvisorio della Repubblica Argentina.

Interrogato dai giornalisti il nuovo Presidente ha dichiarato che intende garantire la giusta liberta' per ogni partito e che le elezioni abbiano a svolgersi in un regime di libertà per tutti.

Il «Daily Mail» è riuscito a parlare telefonicamente col nuovo presidente Uriburu, nel palazzo del Governo di Buenos Ayres che dista da Londra 12.000 chilometri e ha avuto da questi assicurazioni che la vita ha ripreso il suo ritmo normale in Argentina.

Nuovi disordini Il palazzo del Governo bombardato?

NUOVA YORK 9. — *In un dispaccio urgente il corrispondente da Buenos Aires dell'"Associated Presse" dichiara che si sono intesi colpi d'arma da fuoco in città ieri sera verso le nove. Si crede che le navi da guerra argentine tirino sul palazzo del governo. Il giornale "La Critica" dice che alcuni distaccamenti di cavalleria hanno attaccato il Collegio militare.*

L'esplosione di una pressa idraulica provoca la morte di tre operai

BORDEAUX 9. — In seguito alla esplosione di una pressa idraulica avvenuta in una officina di Caulora, tre operai sono rimasti uccisi e cinque gravemente feriti.

Dopo la condanna dei terroristi slavi

Arresti a Postumia

TRIESTE, 9. — In seguito all'esame dei documenti rinvenuti indosso al bandito Kukec, numerose persone di Postumia sono state arrestate quali indiziate di convivenza con lui.

Due noti avvocati slavi, e precisamente il dott. Boris Furlan con lo studio in via 30 Ottobre 13 e il dott. Gioacchino Razem con studio in via della Zonta 7, nella tema di venir incriminati per l'attiva propaganda jugoslava che andavano nascostamente svolgendo tra gli elementi allogeni e per aver avuto contatti diretti con i terroristi «orjunasci» testè giudicati dal Tribunale speciale, hanno varcato il confine già prima della celebrazione del processo per sottrarsi ad un eventuale arresto. I due professionisti erano riusciti a sapere in tempo che gli arrestati avevano incominciato a fare i loro nomi, ponendoli sempre più in una luce di responsabilità di carattere piuttosto grave.

La madre del Bidovec al «Piccolo»

Ieri la madre del terroista Bidovec ha fatto visita al direttore del «Piccolo». Al giornale ella ho tenuto a fare alcune dichiarazioni e tra altro ha tenuto a smentire la voce rotolata a Trieste d'oltre confine, secondo la quale sarebbe impazzita ed il marito di lei e il figlio seminarista che si trova a Gorizia avrebbero tentato di togliersi la vita.

«Si è affermato — ha detto la madre del Bidovec — che mio marito abbia voluto dare ai suoi figli un'educazione antitaliana, costringendoli a parlare in islavo anche in casa e proibendo a me di avere rapporti con la mia famiglia, perchè due miei fratelli — Vianello — erano stati volontari di guerra in Italia.

Poso giurar eche mio marito è soltanto commerciante, che non si occupa d'altro che dei suoi affari e della sua numerosa famiglia. E' vero invece che io ho dovuto subire persecuzioni dal Governo austriaco per aver favorito la fuga dei miei fratelli in Italia. Circa l'affermazione che mio marito non permetteva di parlare l'italiano in casa, basterà che io dica che non conosco altra lingua all'infuori della mia lingua madre, che è l'italiana.

E' stato anche detto che mio marito abbia fatto studiare i suoi figli in Jugoslavia. Ecco ciò che vi è di vero in tutto questo: durante la guerra, essendo mio marito richiamato, una sua sorella si prese con sè a Lubiana tre nostre creature per sollevare me che ero appena levata dal parto. A Lubiana essi frequentarono le scuole slave. L'altro nostro figlio, che frequenta l'Università di Zagabria, è espatriato clandestinamente, a nostra insaputa, cagionandoci un immenso dolore. Da Zagabria egli ci scrisse subito, chiedendoci perdono per quello che aveva fatto. Nessuno di noi ha mai pensato di mandare fotografie della nostra famiglia ai giornali di Lubiana. Si tratterà probabilmente di qualche copia che si trovava nelle mani di parenti lubianesi dimio marito».

In fine, congedandosi, la madre del Bidovec ha detto: «Uno dei nostri figli ha sbagliato ed ha pagato con la vita il suo sbaglio. Ora noi viviamo per gli altri figli che ci restano. Una grande sventura, le più grande delle sventure, si è abbattuta sulla nostra famiglia. Questa è purtroppo la tragica realtà».

Dimostrazioni anti-italiane a Zagabria

Notizie da Zagabria informano:

In occasione dell'arrivo delle nuove bandiere dei reggimenti jugoslavi, si sono avute questa sera manifestazioni contro l'Italia.

Dopo un discorso di saluto del Vice Borgomastro di Zagabria e la risposta del comandante militare della città, si è formato un corteo lungo due chilometri che ha accompagnato le bandiere fino alla vecchia Caserma Rodolfo, dove sono state deposte.

Nelle tarde ore della sera gruppo di studenti hanno percorso la città tentando di portarsi sotto il Consolato d'Italia. La polizia si è opposta impedendo ai dimostranti l'attuazione del loro progetto. Allora gli studenti cominciarono a lanciare grida ostili all'Italia e si recarono sotto il Consolato francese dove fu cantata la Marsigliese. Come sempre, in tutte le dimostrazione della gioventù nazionalista jugoslava i dimostranti si portarono sotto il Consolato di Germania, dove furono emesse grida di «evviva la Germania» e di «abbasso l'Italia». Il corteo girò per lungo attraverso le vie della città. I dimostranti vollero anche oggi far sospendere gli spettacoli teatrali in segno di lutto. Ma le persone più assennate hanno cercato di influire sui dimostranti, facendo desistere dal loro proposito. A tarda ora è ritornata la calma. Le vie della città sono battute da forti pattuglie di poliziotti.

A Belgrado non sono avvenute dimostrazioni. Il Governo ha adottato severe misure d'ordine.

Un'altra fulminea vittoria di CARNERA

(Nostro servizio particolare)

NEWARK (New Yersey) 9. — *L'attesissimo incontro di pugilato che opponeva il gigante friulano Primo Carnera all'americano Cartay è terminato rapidamente. Carnera, a lungo ovazionato quando è salito sul ring, ha nettamente dominato il forte avversario, costringendolo, con ripetute violente scariche, a dura difesa e ponendolo k. o. con un potente diritto prima che terminasse la seconda ripresa.*

Il pubblico che assommava a parecchie migliaia di persone, ha tributato al vincitore un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

Notizie in breve

S.S. IL PONTEFICE, che apprese con vivissimo dolore le notizie dei gravi disastri che hanno colpito la Repubblica di San Domingo, ha disposto per l'immediato invio di una cospicua somma per i più impellenti bisogni della città flagellata.

IL CONTE GALEAZZO CIANO E LA CONTESSA EDDA NATA MUSSOLINI, partiranno oggi per Sciangai (dove il conte Ciano è stato nominato Console generale per l'Italia). Essi sono stati ricevuti dal Pontefice in visita di congedo durata venti minuti. Il Papa fece dono ai coniugi di un libro di preghiere con firma autografa. Dopo, i coniugi Ciano sono stati ricevuti anche dal Segretario di Stato del Pontefice, Cardinale Pacelli.

SUCCESSO ENORME hanno avuto gli artisti italiani al Teatro Reale di Liegi ove hanno rappresentato la «Lucia».

COSTES E BELLONTE, GLI AUDACI TRANSVOLATORI DELL'ATLANTICO hanno avuto entusiastiche accoglienze a Washington dove sono atterrati. Essi saranno oggi ricevuti a Casa Bianca dal Presidente Hoover.

L'ON. AUGUSTO DE MARSANICH presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio ha inaugurato a Bologna il primo congresso dei lavoratori del commercio indetto da quella Unione Provinciale.

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO ha ricevuto l'on. Cacicari, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia di una interessante monografia della Confederazione stessa sulle uve da tavola.

E' STATO DENUNCIATO A CESENA un imbroglione di automobilisti. Trattasi di certo Amedeo D'Altri fu Sante, il quale spacciandosi per incaricato dell'Automobile Club rilasciava dichiarazioni agli automobilisti per eludere la vigilanza della Milizia Stradale.

IL CACCIATORE DI FRODO Antonio Costante di anni 30 da Potenza, sorpreso da due militi forestali, sparava loro addosso, fortunatamente non colpendoli. I militi rispondevano al fuoco freddandolo.

L'ARTISTA DI VARIETA' Milly, che agisce sulle scene di Torino, veniva derubata in teatro di toilettes per un valore di 5 mila lire. Apprendendo la disavventura di cui veniva colpita, l'artista cadeva svenuta.

L'adunata fraterna delle Società Operaie di Udine e Vittorio Veneto

Abbiamo riferito ieri, si può dire soltanto l'inizio delle cordialissime fraterne accoglienze che i soci dell'Operaia Generale di Mutuo Soccorso udinese hanno avuto domenica a Vittorio Veneto dagli appartenenti a quella Società Operaia «G. Garibaldi» e da quelle Autorità.

Dopo l'omaggio reso all'Eroe dinanzi al monumento che lo ricorda nel fiorito giardino e la consegna della targa e il ricevimento in Municipio e la merenda all'aperto sul colle del Vescovado, i nostri ebbero libertà, e ne approfittarono per visitare Vittorio Veneto, che forma, stendendosi alle due vecchie comunità di Ceneda e Serravalle, quasi la corda di un arco segnato di colline e da monticelli non tanto elevati, verdi sino alle cime, abbelliti da villini e da santuari, qua pravivi là boscovi, in posizione amenissima. Basta elevarsi qualche decina di metri, perchè panorami estesi pittoreschi si aprano ai nostri occhi. Peccato che già nella mattina l'orizzonte si fosse venuto annebbiando, sì che il contorno delle cose lontane appariva incerto e confuso.

LA TARGA DELLA SOCIETA' UDINESE

omaggio ai Caduti di Vittorio Veneto

La bella, artistica targa, modellata dal prof. Luigi Baldini insegnante nella R. Scuola Industria e Giovanni da Udine e fusa in bronzo nello stabilimento del comm. Alberto Calligaris, porta la seguente leggenda dettata dall'illustre letterato comm. Emilio Girardini:

LA SOCIETA' OPERAIA UDINESE
DI MUTUO SOCCORSO
OGGI OSPITE DI VITTORIO VENETO
OVE DAI FREMENTI VOLI
L'ALI RACCOLSE FULGIDA
LA VITTORIA

7 settembre 1930-VIII.

Il pranzo sociale

Sono le 13 — l'ora fissata per il pranzo in comune, dei soci di Vittorio Veneto e di Udine, con partecipazione delle autorità e di personalità vittoriesi.

Tranne un gruppo, numeroso anch'esso, che sedette a mensa nell'albergo «Al Cavallino», tutti ci siamo radunati nel grandioso salone del Littorio, fregiato dei ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina e di S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo, collocati nella parete frontale, fra trofei di bandiere — il tricolore e la bandiera del Littorio. In alto, un simpatico saluto: «La città della Vittoria saluta la Capitale della Guerra». Alle pareti laterali varie, massime morali dirette agli operai e il calroso manifesto della Società Operaia di Vittorio annunciante il «nostro arrivo» e altre bandiere tricolori e del Littorio intrecciate.

Le mense inflorate son disposte su 4 lunghe tavole in senso longitudinale; per le autorità, c'è un altro lungo tavolo perpendicolare a quelle. Il pranzo è servito ottimamente dal signor Pietro Garlatti, dell'Albergo al Leon d'Oro.

L'ING. SENDRESEN ED IL COMM. CALLIGARIS ACCOLTI CON ENTUSIASMO

Momenti prima che s'iniziasse il pranzo, entrano — appena arrivati da Udine — il comm. Giovanni Sendresen e il comm. Alberto Calligaris, accompagnati dal prof. Luigi Badini ideatore e modellatore della targa. Scoppia e lungamente persiste un saluto entusiastico all'indirizzo dei primi due, benemeriti della Società Operaia udinese. Particolarmente insistenti le grida di viva il comm. Sendresen, al quale molti e molti operai già occupati alle Ferriere, vogliono stringer la mano — ed egli accetta sorridente: è un omaggio spontaneo di affettuosa gratitudine verso l'uomo giusto, verso l'uomo buono... E sono caloprosamente ripetute pure le grida di Viva il comm. Calligaris, cui la città di Udine deve la sua grandiosa Scuola Industriale e tante altre scuole del Friuli i benefici provvedimenti adottati in loro favore.

* * *

Verso l'ultimo, gruppi di operai nostri intonano villotte, applauditi. Poi silenzio per i brindisi — felicissimi e interrotti e salutati alla fine da vivi generali battimani...

LETTERA DI ADESIONE dell'Ill.mo sig. Podestà di Udine

Taciono dunque le armoniose villotte, taciono le animate e liete conversazioni; e il presidente dell'Operaia udinese signor Giuseppe Chiesa imprende a parlare.

Colleghi; soci, amici — egli comincia. — Con noi, abbiamo in ispirito il nostro amato Podestà che ieri sera mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

Udine, 6 settembre 1930-VIII

Caro amico e camerata, un impegno improvviso mi impedisce di prendere parte alla gita che la Società Operaia di M. S. domani compirà a Vittorio. Me ne duole assai. Trascorrere qualche ora assieme ad autentici lavoratori devoti al Regime, mi sarebbe stato di grande soddisfazione. Giungere con essi a Vittorio Veneto dove dodici anni fa si è conchiusa la più grande guerra che gli uomini abbiano combattuto, sarebbe stato per me premio lieto alla mia diuturna fatica.

Dica ai suoi e miei camerati questo mio pensiero ed alle Gerarchie della città ospitale porti il saluto affettuoso di Udine che a Vittorio Veneto è unita non solo da comuni sentimenti di patriottismo, ma altresì da idealità sorte dallo stesso sacrificio. —

Mi abbia cordialmente, suo

Gino di Caporiacco.

La lettera è accolta da fervorosi generali ripetuti applausi, da grida insistenti di «Viva il Podestà di Udine». — E fu veramente gentile l'atto del Podestà nostro, quello di associarsi spontaneamente alla festa della benemerita Società Operaia, alla festa dei buoni e bravi lavoratori udinesi e di rivolge nobili parole di calda simpatia per Vittorio Veneto — la città della Vittoria.

ALTRI NOMI ACCLAMATISSIMI

Quando applausi e grida cessano, il presidente signor Chiesa riprende:

— In persona invece, e ne siamo orgogliosi, abbiamo il comm. Giovanni Sendresen, presidente onorario benemerito della Società, da tutti chiamato «il papà degli operai»; il comm. Alberto Calligaris, Commissario Regio delle Scuole Industriali di Udine e Provincia, anima di artista che si è sempre prodigato e si prodiga per la classe artigiana, per i figli dei nostri operai. (I due nomi sono salutati da un subisso di evviva e di battimani: tutti i commensali sono in piedi acclamando, prima all'uno e dopo all'altro dei benemeriti nominati.

Il presidente signor Chiesa continua:

— In persona abbiamo pure il nostro medico cav. Adelchi Carniello, che l'anno venturo compie i trent'anni durante i quali, tanto affettuose sapienti ed efficaci cure profuse ai nostri soci; presente abbiamo l'artista Luigi Badini che soltanto per l'amore alla Società disegnò e modellò la targa; presente e «obbligato» abbiamo il socio Giulio Biasutti — anima completa di organizzatore, il quale si è adoperato senza posa e senza riposo, con lena instancabile, a far sì che la nostra gita riescisse felicemente il più possibile; ed un ricordo grato vada pur al resto dei componenti che si adoperarono con tanto zelante amore.

NE' SPARIZIONI, NE' «DOPPIONI»

Il signor Chiesa quindi offre, quale membro della direzione provinciale delle Società di M. S. alcune spiegazioni interessanti sulle chiacchiere messe da un po' di tempo in giro: che le Società Operaie di Mutuo Soccorso abbiano finita la loro missione, la loro vita; che andiamo incontro a «doppioni».

— «Il Duce che pensa al benessere generale — osserva — conoscendo il funzionameto delle Mutue di categoria, il fuzionamento delle Mutue artigiane e il funzionamento delle nostre Società di M. S., ha voluto che tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso s'inquadrassero pel riconoscimento giuridico ed hanno formato i consigli provinciali delle Mutue; e tutti i Direttori Provinciali hanno fondato in Roma la Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso. Quindi, niente sparizione.

«Ho sentito in una gita parlare di «doppioni», e mi sono creduto in dovere d'intervenire per affermare che doppioni non ve ne saranno. Noi dobbiamo essere orgogliosi di essere soci di Società alle quali accediamo per nostra volontà, e noi portiamo il nome di Mutuo Soccorso libere. Quelle di categoria» dovrebbero chiamarsi a ragione «Società di previdenza obbligatoria». E senza sindacare, anzi plaudendo all'iniziativa del Governo, perchè così gli operai — anche malati, devono provvedere al loro domani.

«Dunque, niente sparizione — anzi maggiore vita per gli operai associati; niente doppioni, perchè noi siamo soli».

Chiude con parole di calda ringraziamento al presidente, al vicepresidente, ai soci tutti della Società di Vittorio Ve

neto per il loro cordiale fraterno ricevimento, e invita gli udinesi (invito che questi unanimemente accolgono con entusiasmo) a gridare con lui: «Viva la Società Operaia di Vittorio! Viva il Commissario Prefettizio di Vittorio! Viva il Segretario politico di Vittorio! Viva il rappresentante dei Combattenti di Vittorio! Viva la città della Vittoria!».

* * *

Segue un discorso del presidente della Società vittoriese prof. Ullana improntato a profonda gratitudine verso la consorella udinese per la restituzione della visita e ad affetto profondo verso gli operai. Anche il prof. Ullana porta calorosi saluti al comm. Sendresen, al comm. Calligaris, e saluta il presidente Chiesa e l'organizzatore sig. Giulio Blasutti. Esalta l'idealità del Fascismo che vuole per gli operai cultura elevata e che alla deleteria «lotta di classe» ha sostituito la «collaborazione» di tutti per raggiungimento di un unico fine: la prosperità della Patria per il benessere di tutti indistintamente i suoi figli; del Fascismo che da tutti esige istruzione, lavoro, esercizio di ogni virtù.

Ha parole di glorificazione per i Mutilati doloranti e per i 600 mila morti che vivono eterni nella riconoscenza della Patria e nella gloria perenne di Dio. Chiude alzando il bicchiere alla salute, alla prosperità di ciascuno; riassume l'augurio in un solo grido: «Viva l'Italia!».

Il suo discorso ha portato all'entusiasmo. Da ogni parte della sala il grido «Viva l'Italia!» è ripetuto a gran voce. Dal fondo viene potente un altro grido, cui tutti pure si uniscono: «Viva il Re!».

Dopo di che i quattrocento e più convitati abbandonano il grande salone.

LA GITA A FADALTO

Un'ottantina di gitanti si reca a Fadalto, per la visita a quella centrale idro-elettrica, che la Direzione Generale aveva concesso alla Società Operaia di Udine, mettendo anche molto gentilmente a disposizione dei visitatori una squadra di capitecnici, che ci furono guida preziose e di una eccezionale cortesia.

Ammirazione: ecco la parola che dice le impressioni provate da noi tutti nella visita. E particolarmente ammirato furono l'imponente salone dei cinque turbo-alternatori da ventiduemila cavalli ciascuno; la sala di manovra e di controllo, dove ogni piccolo accidente che turbi il funzionamento regolare delle linee è tosto segnalato. — Ma tutto fu ammirato di quel potente impianto: la grandiosità, l'ordine, le precauzioni, le pronte assistenze.

VISITA ALLA SCUOLA
e offerta di una medaglia d'oro in ricordo

Intanto, un'altra cerimonia simpatica si compiva a Vittorio Veneto: la visita alla Scuola Professionale e l'offerta alla medesima, da parte del comm. Calligaris, commissario governativo della nostra «Giovanni da Udine», di una medaglia d'oro in ricordo.

Semplice, ma di alto significato questa offerta della Scuola udinese alla consorella: è stato uno dei tanti episodi della giornata che hanno cementato l'Unione fraterna fra le due città — della Guerra e della Vittoria.

La consegna avvenne in un'aula della Scuola, presenti circa un'ottantina di persone tra udinesi e vittoriesi. Il comm. Calligaris accompagnò il dono con brevi appropriate parole, ponendo in rilievo il fatto che le due scuole di Udine e di Vittorio hanno in comune l'origine; sono entrambe figlie delle Società Operaie locali, che vollero, coi loro modesti mezzi, creare per i giovani operai una scuola speciale che allargasse le loro cognizioni e addestrasse la loro mente e l'occhio e la mano a quel ramo di lavoro che dovevano esercitar poi nella vita. Le Società operaie di Udine e di Vittorio sono le vere Madri delle nostre Scuole, oggi ben meglio mercè più potenti mezzi dotate. Ciò particolarmente ricordando la Scuola di Udine offre alla Scuola di Vittorio Veneto una modesta medaglia che attesti lo affetto suo di sorella. Aggiunge talune saggie considerazioni sull'indirizzo che si deve dare a queste scuole perchè abbia uno sviluppo sempre maggiore e più proficuo l'unico dono che la Natura ha concesso all'Italia, povera di materie prime: la genialità dei suoi figli, la loro costante laboriosità. E ciò si deve al Governo nazionale, che favorire con ogni mezzo l'indirizzo pratico che queste scuole devono seguire per il bene della Patria comune, per il bene degli stessi lavoratori. Dopo vinta la battaglia bellica, dobbiamo vincere anche la battaglia economica. E la vinceremo.

Risponde con brevi eloquenti parole di ringraziamento l'avv. Emilio Ravasi che, presidente della Milizia e nel Consiglio della Scuola rappresentante il Comune. Anch'egli esprime la sicurezza della vittoria economica, per quanto dura ed aspra da conseguirsi. Ma noi abbiamo in nostro favore, come ben disse il comm. Calligaris — una grande nobiltà: la Scuola — una spada: Vittorio Veneto — un grande Condottiero: Mussolini; questi elementi di compattezza di forza di luce, assicureranno all'Italia la vittoria economica ed un avvenire sempre più glorioso.

I discorsi furono coronati da vivissime approvazioni.

* * *

Segue la visita alle aule scolastiche con la guida del prof. Pietro Brocchi, titolare di disegno presso la Scuola.

E con ciò la giornata magnifica, per nulla turbata dal temporale che regalò alla regione acqua e tuoni con discreta generosità, ha avuto la sua nobile chiusa.

CRONACA CITTADINA

Nel Mondo Scolastico

Si riaprono le Scuole...

Bambini e giovani studenti..., coraggio!

Le scuole si riaprono. Ancora pochi giorni di riposo nella pace della campagna, o nelle fresche vallate alpine, poi il ritmo di lavoro riprenderà. Speriamo di saggi propositi che si rinnovano, ogni anno, e che non sempre sono sinceri, anche quando la volontà li sorregge per lungo tempo.

Abbiamo già pubblicato l'orario degli esami delle scuole secondarie, come la data di apertura delle scuole elementari.

Per quanto si riferisce alle scuole elementari del comune, possiamo aggiungere che dai calcoli fatti si ritiene che la popolazione scolastica sia quest'anno di poco superiore ai seimila.

Verrà quest'anno inaugurato il nuovo fabbricato scolastico di San Gottardo, costruito sull'area che occupava il vecchio, un edificio grande, con disposizioni di aule molto moderne, e con un capace cortile. Con questo fabbricato viene di molto aumentato il numero d'aule che l'anno decorso era di 125. Anche l'edificio scolastico di Cormor vedrà aumentare il numero di aule e così pure quello di via Gorizia.

Il totale delle aule disponibili quest'anno si avvicinerà così a ben 140, numero veramente cospicuo e che sta a dimostrare quanto la civica amministrazione abbia a cuore le scuole, base granitica per dare alla Patria cittadini sempre migliori.

Fervono i lavori per il grandioso edificio scolastico di San Domenico e con il nuovo anno scolastico l'ala verso via Girardini sarà pronta per ospitare la folla degli alunni.

Trattasi di un vero palazzo, del quale non si sa se lodare maggiormente il concetto a cui si ispira nelle severe linee architettoniche o la massiccia costruzione.

I lavori alle scuole di San Domenico continueranno però per parecchio, perchè rimane da sistemare tutta la vecchia ala verso via Viola, il cortile, e la strada che passando per l'attuale casa canonica di San Nicolò metterà in diretta comunicazione via Girardini con la piazzetta di via Viola.

Trattasi come abbiamo già avuto occasione di dire della trasformazione completa di una zona cittadina che sarà destinata ad un sicuro e rapido avvenire.

Il comune in questi ultimi anni ha fatto moltissimo e sempre con mezzi propri: sistemate le scuole delle frazioni, e costruite quelle alla periferia (occorrerà completare il fabbricato di Viale Trieste, che è stato costruito solamente per metà del progetto) ricostruito il fabbricato di San Domenico, si può ora per qualche anno pensare a raccogliere i frutti di quanto con tanta fatica si è fatto.

Diciamo per qualche anno, giacchè la popolazione scolastica è in continuo aumento, e bisognerà pensare presto o tardi a costruire un grande fabbricato simile alle scuole di via Gorizia, nei pressi di Porta San Lazzaro.

I bambini che abitano in questo rione, fino in via Martignacco fanno attualmente capo allo stabilimento scolastico di San Domenico ciò che non è molto comodo, specialmente per i più piccoli, e nei mesi del rigido inverno.

Sistemata anche questa parte della città Udine a buon diritto potrà vantare una disposizione e ricchezza di fabbricati scolastici, veramente degna delle sue tradizioni che in questo campo eccellono.

Esami alla Scuola complementare

Ecco l'orario degli esami fissato per le scuole complementari:

Licenza complementare: Martedì 16 settembre, ore 9, italiano — Mercoledì 17, ore 9, francese — Giovedì 18, ore 9, matematica — Venerdì 19, ore 9, computisteria; ore 15 calligrafia — lunedì 22, ore 9, disegno; ore 16 stenografia.

Idoneità alle 3.a complementare: Martedì 16, ore 9, italiano — Mercoledì 17, ore 9, francese — Giovedì 18, ore 9, Matematica — Venerdì 19, ore 9, Computisteria; ore 15, Calligrafia — Lunedì 22, ore 9, Disegno; ore 15, Stenografia.

Idoneità alla 2.a Avviamento: Martedì 16, ore 9, Italiano — Mercoledì 17, ore 9, Francese — Giovedì 18, ore 9, Matematica — Venerdì 19, ore 9, Calligrafia — Lunedì 22, ore 9, Disegno; ore 15, Esercitazioni pratiche.

Ammissione alla 1.a Avv. al Lavoro: Martedì 16, ore 9, Italiano — Mercoledì 17, ore 9, dettato.

Le iscrizioni all'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann

La Direzione dell'Istituto Commerciale di Toppo Wasserman comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che col giorno 15 settembre si aprono le iscrizioni per l'anno 1939-31.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione del Collegio di Toppo in Via Gemona.

Gli esami di riparazione incominciano il giorno 9 ottobre ad ore 8 secondo il calendario già pubblicato.

Gli allievi privatisti o provenienti da scuole di altro tipo che volessero presentarsi a detta sessione d'esami, devono presentare domanda al Direttore dell'Istituto e relativi documenti entro il mese di settembre.

* * *

Gli esami per la sessione autunnale si svolgeranno secondo l'orario seguente:

Scuola Elementare: 18 settembre, ore 9: dettatura ed aritmetica scritta; ore 15: disegno — 19 settembre, ore 9: compito d'italiano. — Seguiranno le prove orali come dal diario esposto nell'albo.

Istituto Tecnico Inferiore: 18 settembre, ore 8: italiano scritto; ore 15: disegno — 19, ore 8: latino scritto; ore 15: stenografia — 20, ore 8: matematica; ore 15: orali — 21, ore 8: tedesco; ore 15: orali.

Il Pellegrinaggio friulano ai luoghi di don Bosco

Come abbiamo a suo tempo annunciato, ha avuto luogo in questi giorni un pellegrinaggio friulano salesiano, il primo, che si è portato ai luoghi di Don Bosco in Piemonte. Il Pellegrinaggio è stato preparato ed organizzato da un Comitato Salesiano locale di cui facevano parte don Angelo Pezzetta, direttore Diocesano dei Cooperatori ed il sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione ex Allievi di Udine. I partecipanti sono stati 104, provenienti da Gorizia, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Palmanova, Cividale, Mortegliano, Codroipo, ecc. e andavano dai 16 ai 82 anni; tra loro vi erano diversi sacerdoti dell'udinese e del goriziano, numerose maestre, direttori didattici, professionisti, studenti ecc. Rappresentava S. E. Mons. Arcivescovo l'Ill.mo e Rev. Mons. Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, che intervenne con una bella rappresentanza di alunne dell'importante Istituto scolastico cittadino.

Prima della partenza S. E. Mons. Arcivescovo volle di persona portare il suo saluto e la sua benedizione ai pellegrini in una funzione di apertura che ebbe luogo nella chiesa del Carmine. I pellegrini, dopo una sosta di qualche ora a Venezia, raggiunsero la capitale del Piemonte alla mezzanotte di lunedì e al mattino seguente aprirono solennemente il pellegrinaggio nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, trionfo e monumento di don Bosco, dove celebrò, come ogni mattina seguente, Mons. Margreth. Visitarono quindi la tomba di don Bosco, l'urna contenente il corpo del Beato e accompagnati da un ex allievo di don Bosco che da oltre 60 anni si trova nell'Istituto, visitarono l'Istituto stesso di don Bosco, dove il grande educatore fondò le sue opere, visse, educò e morì e dove quindi le memorie sue sono vive e parlanti al cuore del fedele.

Non occorre dire che i friulani hanno visitato tutti i maggiori monumenti di Torino. Si sono quindi portati a Castelnuovo d'Asti e ai «Becchi» dove hanno visitato la casa dove è nato don Bosco e i luoghi della sua fanciullezza nell'astigiano pittoresco di turriti castelli, di vigne e di boschi e poi hanno voluto visitare Valsalice dove don Bosco riposò nel sonno della morte. Il pellegrinaggio si è recato a Superga a visitare le tombe dei Reali di Sardegna e la magnifica Basilica e prima di lasciare Torino i friulani si sono portati a visitare l'opera del Cottolengo ove sono raccolti oltre 9 mila scemi, dementi, storpi, pazzi, ebeti, cretini, mostri di natura, sofferenti di ogni più atroce dolore, curati nella carità di Cristo da circa 3 mila suore e dove tutto l'enorme, immenso organismo, va avanti ogni giorno esclusivamente per opera della Provvidenza, senza capitali e senza fondi sociali, vero inesplicabile trionfo della carità cristiana. Hanno visitato ancora l'Armeria Reale a Torino ed il Palazzo Reale sede dei Principi di Piemonte.

All'uscita i pellegrini hanno avuto la fortuna d'incontrarsi nell'automobile del Principe Ereditario appena rientrato a Torino dalle grandi manovre passate al campo coi suoi soldati. Subito riconosciuto S. A. R. il Principe Umberto è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte dei pellegrini ai quali l'Augusto Principe ha risposto visibilmente compiaciuto.

I friulani hanno visitato quindi Milano recandosi ai maggiori monumenti ed hanno fatto ritorno sabato, stanchi, fisicamente, ma lietissimi e pienamente soddisfatti. Difatti il pellegrinaggio è riuscito perfettamente ed è stato per tutti i sei giorni alimentato da un gran de soffio spirituale di passione salesiana culminata nella chiusura a Torino quando i pellegrini si sono recati a salutare don Rinaldi terzo successore di don Bosco, il quale commosso e lieto ha portato il suo ringraziamento ai friulani ed al Friuli, a lui doppiamente caro come italiano e come salesiano perchè la nostra Provincia dà il maggior numero di vocazioni salesiane, ed ha risposto alle premurose e affettuose domande dei pellegrini, donando a ognuno una preziosa reliquia del Beato e promettendo per l'avvenire che forse anche a Udine verranno a lavorare definitivamente i figli di don Bosco. Il pellegrinaggio si è svolto in perfetto ordine senza il minimo incidente.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del compianto dott. co. Carlo de Braida. Le figlie sue, per la mesta ricorrenza, hanno elargito all'

ISTITUTO TOMADINI L. 500.

* * *

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giuseppe Mauro: Famiglia Chialchia 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuseppe Mauro: Erminia D'Este lire 25.

Cospicua beneficenza della famiglia Canciani

La famiglia del compianto dott. Giacomo Canciani ha fatto elargizioni a istituzioni di Varmo, Romans, Orgnano, Basiliano, Rubignacco e Udine per un complessivo importo di lire 34.300. Altre lire 7000 sono state elargite dalle famiglie Frova-Canciani per onorare la memoria dello Scomparso che tanto rimpianto ha lasciato di sè.

La festivita' alla Basilica delle Grazie

Il pellegrinaggio dei fedeli alla Basilica della Vergine delle Grazie, di cui si celebrava ieri a Natività, è stato favorito da un tempo e da una temperatura veramente meravigliose. E di ciò ha largamente approfittato la gente del contado per venire in città in numero veramente imponente. Un via vai continuo di fedeli si è avuto ieri alla chiesa e numerosi i pellegrinaggi venuti da Moretto di Tomba, Orsaria, Colloredo di Prato, San Vito di Fagagna, ecc. ecc.

Dalla mattina alle 5 fino alle 12 sono state celebrate continuamente delle messe durante le quali continuamente si somminisrtava la S. Comunione.

Alle 10 è stata celebrata la messa solenne da mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste ed il canto è stato eseguito dalla Cantoria Metropolitana di cui faceva parte mons. Quargnassi, Vicario Generale.

Nel pomeriggio, tra un crescente concorso di pubblico, alle ore 17 sono stati celebrati i Vesperi, anche questi cantati da mons. Quargnassi il quale dopo la cerimonia ha impartito la Benedizione Papale a tutti i presenti.

DON MASOTTI ALLE GRAZIE

nell'Ottavario in preparazione della Festa della Natività di Maria Vergine, ha ottenuto colla sua predicazione un vero e completo successo. Fin dalla prima sera in cui don Masotti trattò magistralmente del culto cattolico dovuto a Maria, la bella Basilica andò affollandosi di fedeli fino a raggiungere ieri sera il grande completo. Temi d'attualità, rivestiti di forma elegante ed evangelica nello stesso tempo, hanno appassionato il pubblico intelligente ed assiduo.

Il Friuli ed il culto a Maria, le virtù della Vergina, il suo dolore nella perdita del figlio idolatrato, la Vergine modello della famiglia cristiana, l'educatrice di Nazareth, furono i temi trattati con argomentazioni serarte e toccanti e culminarono ieri sera nello splendido discorso di chiusa. Una folla enorme si ressava nel vasto Tempio per sentire l'ultimo magistrale discorso del distinto oratore.

Una medaglia per il bimillenario virgiliano

Per commemorare il bimillenario della nascita di Virgilio è stata coniata dalla R. Zecca una medaglia che, oltre ad illustrare l'alto significato patriottico della ricorrenza, è anche una pregevole opera d'arte.

Coloro che desiderano farne acquisto potranno rivolgere le richieste alla R. Zecca direttamente o a mezzo della Sezione Tesoro dell'Intendenza di Finanza di Udine.

Le richieste possono anche essere rivolte alla Cartoleria Benedetti in via Mercatovecchio, Udine, depositaria delle pubblicazioni di Stato.

La medaglia è riprodotta in bronzo ed in argento in due formati di mm. 82 e mm. 50, e costa rispettivamente lire 35 e 10 quella di bronzo, e lire 110 e lire 29 quella d'argento.

A richiesta possono essere forniti i relativi astucci al prezzo di lire 4 per il formato grande e lire 2.40 per il formato piccolo.

Le modalità del pagamento potranno essere conosciute presso la Sezione Tesoro o presso la predetta libreria Benedetti in via Mecatovecchio, Udine.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù — In memoria della compianta N. D. Lucia Micoli Toscano la N. D. Idanna Pizzi Biroli Brazzà lire 25.

Dame della Carità (Parrocchia del Duomo) — In morte della co. Micoli Toscano: co. Teresa de Ciani Marghret lire 20.

— In morte di Giuseppe Mauro: direzione e personale della Banca del Friuli lire 200.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nomi della compianta signora co. Lucia Caiselli Micoli Toscano:

Hanno versato lire 10: Caratti co. dr. Andrea, del Torso co. cav. dott. Enrico, Chiussi avv. Aleardo, de Marchi cav. Lino — Ha versato lire 5 Giuseppe Vernitznig. — Totale lire 325 (continua).

— Per iscrivere il compianto dott. Giacomo Canciani:

Hanno versato lire 10: Caratti co. dr. Andrea, Pelizzo Giovanni, Pipitone dr. Antonino, Bellavitis co. rag. Elci, Filomena Corradini Canciani Tellini, Rizzani Tita — Totale lire 330 (continua).

— Per iscrivere il compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Luciano C. Bertuzzi lire 50 - Bisaro Albano lire 25 - Totale lire 475.

Associazione Finanzieri in Congedo

Per Basaldella Beniamino

Per onorare la morte del commilitone Basaldella Beniamino, l'Associazione ha versato la somma di lire 30 a favore dei seguenti Istituti cittadini: Opera Balilla, Congregaizone di Carità, Asilo notturno, Colonia Elioterapica, Casa di Ricovero.

Ai cinquantini (classe 1880)

Il Comitato organizzatore della festa dei cinquantini della classe 1880 avverte che le copie del gruppo fotografico dei partecipanti alla gita effettuatasi il 31 agosto p. p. trovansi disponibili presso il signor Erminio Venuti, dirigente l'Uffcio tasse del Comune di Udine.

Notizie Militari

Corsi per ufficiali di complemento

Il 1. novembre corrente anno saranno iniziati i normali corsi allievi ufficiali di Complemento. Detti corsi avranno termine il 31 maggio 1931.

Debbono prendere parte ai corsi gli arruolati nell'esercito nati negli anni 1907-8-9-10, muniti del titolo di studio che faccia loro obbligo alla frequenza dei corsi stessi, e già chiamati alle armi. Potranno essere ammessi, a domanda, ai corsi stessi, i militari in congedo di classi precedenti (che non abbiano compiuto però il 29.o anno di età) ed i militari in congedo provvisorio di qualsiasi classe non ancora chiamati alle armi per motivi contemplati dalla legge: anche se riformati o rivedibili sempre, bene inteso, che sia cessata la causa determinante la riforma o la dichiarazione di rividibilità), e se ascritti a ferma minima (previa rinuncia scritta alla ferma minima).

Gli ascritti a ferma minima e gli assegnati ai servizi sedentari, quando anche non siano stati ancora dispensati dal servizio alle armi, non sono per ora obbligati ad inscriversi al corso allievi Ufficiali, anche se siano in possesso del titolo di studio necessario. Nemmeno coloro che hanno avuto il solo riconoscimento del titolo a ferma minima, per mancanza del requisito del titolo della istruzione premilitare, sono obbligati ad iscriversi ai corsi predetti se appartenenti a classi antecedenti a quella dei nati nell'anno 1908.

Non hanno per ora nemmeno questo obbligo i militari nelle condizioni predette, nati nei mesi dal Febbraio al Dicembre 1910; giacchè essi non sono ancora stati chiamati alle armi.

Le prescrizioni per i titoli di studio necessari e le norme varie per l'ammissione ai corsi sono visibili presso il Distretto Militare di Udine; e risulteranno, altresì, compendiati in apposito manifesto di prossima affissione.

Le domande per l'ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 30 settembre corrente anno. Non è ammesso, per alcun motivo, il ritardo nella presentazione all'inizio dei corsi.

Si avverte, infine, che il servizio di prima nomina dei Sottotenenti di Complemento, provenienti dai corsi del 1.o novembre corrente anno potrà essere prestato dal 1.o luglio 1931 al 31 gennaio 1932, oppure dal 1.o febbraio al 31 agosto 1932.

Ritardo del servizio militare per ragioni di studio

Il Comando della Coorte Universitaria M. V. S. N. ci comunica:

Recenti disposizioni del Ministero della Guerra prescrivono che gli studenti, per ottenere il ritardo del servizio militare devono presentare ai rispettivi Distretti, oltre al certificato di studio, anche quello di conseguità idoneità di istruzione premilitare, oppure, in via transitoria per quest'anno, quello d'iscrizione ai Corsi Premilitari, inscrizione che naturalmente sottintende l'obbligo di presentare a suo tempo il certificato di idoneità.

Nonostante che le vigenti disposizioni per l'istruzione premilitare consentano che i militi, arruolati da più di due anni, si presentino direttamente agli esami finali premilitari, senza obbligo di iscrizione e di frequenza alle istruzioni, considerato che per ottenere il ritardo del servizio militare per ragioni di studio è necessario presentare il certificato di idoneità o quella di iscrizione, ne risulta che anche i militi universitari, qualora non avessero già ottenuto il certificato di idoneità, devono iscriversi ai Corsi premilitari della Milizia.

Ciò premesso, e considerato inoltre che le iscrizioni ai Corsi si chiudono il 10 settembre, in periodo cioè di vacanze accademiche, e che è probabile che gran parte degli interessati non siano a conoscenza delle disposizioni sopra accenate, su proposta del Comando della Coorte Universitaria M. V. S. N. di Padova, il superiore Comando Generale della Milizia ha concesso che le iscrizioni ai Corsi vengano protratte a tutto il 15 novembre p. v. esclusivamente per i militi della Coorte succitata. Tali iscrizioni dovranno quindi essere presentate solo al Comando della Coorte Universitaria di Padova, che ha disposto vengano raccolte, dal 15 settembre al 15 novembre p. v., dai seguenti Comandi: Comando di Coorte (per la 1.a, 2.a e 4.a Centuria), Comando 6.a Centuria, Treviso (per i propri militi), Comando 7.a Centuria Vicenza (per la 3.a e 7.a Centuria), Comando 8.a Centuria, Verona (per 5.a e 8.a Centuria), Comando Reparto Autonomo, Rovigo (per i propri militi). Presso tali Comandi i militi interessati potranno avere tutte le informazioni e gli schiarimenti in merito, a cominciare dal 15 settembre p. v.

A.N.A. (Sezione di Udine)

Il Comandante della Sezione di Udine dell'A.N.A. ha ricevuto la seguente comunicazione da parte del Comando del X Reggimento Alpini:

E' in corso di stampa un opuscolo contenente gli elementi analittici della situazione-forza al 30 giugno 1930-VIII.

In concreto il volume porta i seguenti dati:

a) nome, cognome e grado militare dei componenti del Consiglio direttivo del X;

b) nome, cognome e grado militare del comandante e dei consiglieri delle 80 Sezioni;

c) nome, cognome e grado militare dei capi di tutti i 900 gruppi;

d) numero dei soci effettivi, benemeriti, perpetui e fondatori e delle patronesse per ciascuna Sezione;

e) numero dei soci collettivi per ciascun gruppo.

Il volumetto che si adorna di una prefazione del comandante si vende al prezzo di lire 1 la copia. Le prenotazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

L'opuscolo è necessario a tutti indistintamente i soci dell'A.N.A. ma è indispensabile a coloro che rivestono cariche nel Sodalizio.

* * *

Le prenotazioni di cui sopra si ricevono tutti i giorni dalle 15 alle 18 e tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la sede della Sezione in via Manin 9 presso il ristorante Manin.

Alle «Cravatte rosse» in congedo

Il Consiglio direttivo della Associazione Cravatte rosse in congedo invita tutti i soci a dare la loro adesione per partecipare al prossimo pellegrinaggio che avrà luogo il giorno 21 corr. con meta il S. Marco (Gorizia).

Le iscrizioni si ricevono presso il vice presidente signor Federico Ongaro in via Beato Odorico da Pordenone, e si chiuderanno la sera del 15 corr.

Il «Bollettino Militare»

L'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato dal Ministero della guerra tra l'altro reca:

Fanteria — Maggiore Garro Fancesco del Comando Distetto di Udine è trasferito alla scuola allievi ufficiali di complemento di Spoleto.

Tamburlini Francesco di Cristoforo del 1909 sottotenente di complemento è trasferito al distretto di Sacile.

Artiglieria — Lesckovic cav. Lionello di Francesco del distretto di Udine, tenente colonello di riserva è promosso colonnello.

Bidolo Lorenzo di Lorenzo classe 1888, sottotente di complemento del distretto di Udine è trasferito a quello di Padova.

Campo Giuseppe di Francesco classe 1886 sottotenente del distretto di Sacile è trasferito a quello di Padova.

Fancello Pietro di Pietro classe 1896, sottotenente di complemento del distretto di Udine a quello di Padova — Lazzaro Mario di Nicola classe 1896 sottotenente di complemento del distretto di Udine a quello di Venezia — Nitti Paolo di Vincenzo classe 1896, sottotenente di complemento del distretto di Bari al distretto di Udine — Tonutti Elio di Cromazio classe 1889 sottotenente di complemento del distretto di Udine a quello di Trieste.

Gli avvenimenti sportivi

4000 persone presenziano alla riunione ciclistica di Pordenone

L'intramontabile Girardengo trionfatore della giornata — Guerra batte Grandi nell'inseguimento — L'«handicap» appannaggio di Vistoli — Marchetti si aggiudica il titolo di campione friulano di velocita' e Carino Boemo quello di mezzofondo

PORDENONE, 8.

Evidentemente il ciclismo è in forte ripresa anche nella nostra città che attraverso la imponente e suggestiva odierna manifestazione ha dimostrato ancora una volta come nel Friuli la passione per questo vecchio e popolare sport sia ancora sentita e forte. Diciamo il Friuli perchè qui oggi era largamente rappresentata la provincia coi suoi sodalizi e coi suoi appassionati.

Tutta Pordenone sportiva era dunque presente ed anche, ripetiamo, la provincia che ha qui riversato con ogni mezzo, particolarmente in bicicletta, e lo stavano ad attestare i numerosi posti scaglionati nei pressi del Velodromo con tanto di cartello: «Custodia di biciclette» tutti pieni di cavalli d'acciaio, numero infinito di sportivi.

Senza esagerare si può dire che a render omaggio all'intramontabile Costante Girardengo, che l'amore per le gare gli fa dimenticare i suoi milioni che gli potrebbero offrire una vita da «nababbo», a Learco Guerra, l'eroe del giro di Francia, e ad Allegro Grandi reduce come Guerra dai campionati del mondo, la folla, che formava tutto all'ingiro dell'anello in cemento una pittoresca striscia umana, si poteva valutare a non meno di quattromila persone.

Una delle note più simpatiche della riunione è stato veramente l'impeto del pubblico col quale esso, denudando l'anima, ha dimostrato verso i due «azzurri» ed il Campionissimo tutta la sua riconoscenza e la grande ammirazione. Plausi ed omaggi di frasi che andavano diritti al cuore degli atleti, altamente significativi.

Tra le autorità e personalità presenti abbiamo, tra gli altri, notato: il segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, il dott. Brunetta, il presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese sig. Renato Zotti cervello della riunione, il benemerito maestro Gaetano Poletto presidente del G. S. Cotonificio Veneziano, in veste di aiutante maggiore, il sig. Giovanni Furlanetto cronometrista, il sig. Baliello direttore della sezione ciclistica dell'U. S. Pordenonese, il sig. Mario Quintavalle vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli, il sig. Lino Polo segretario del Club Stefanutti, uno dei massimi valorizzatori del ciclismo friulano, il sig. Mario Davico presidente della S. S. Friuli che dati i suoi potenti mezzi vocali si è gentilmente prestato a fare da megafonista, il sig. Fiorello Guerrazzi attivo segretario della S. S. Friuli ed il sig. Romanelli dirigente di prima fila dello S. C. Basaldella.

* * *

Le varie gare in programma, dato il generoso e grande impegno col quale sono state combattute, hanno interessato enormemente il pubblico, il quale si augura di poter più sovente assistere a riunioni di tal genere.

Il vero trionfatore della giornata è stato Girardengo, sempre forte sempre battagliero sempre simpatico, che si è aggiudicato dapprima la vittoria nella gara ad eliminazione e poi nella individuale che rappresentava il piatto forte della giornata.

Il granitico ex bersagliere Guerra ha vinto con discreta facilità il suo match con Grandi che non è apparso, al pari del livornese Di Paco, in felice giornata. Vistoli, a sua volta, si è aggiudicato l'«handicap». Nel complesso però tutto il lotto dei professionisti ha soddisfatto perchè ognuno ha cercato di contribuire ad animare le gare e di conseguire la miglior posizione di classifica, ciò che ha escluso il formarsi delle « combine » e di saper chi sia il vincitore prima della corsa.

Felici pure le esibizioni dei dilettanti, i quali innanzitutto hanno dimostrato dimestichezza con la pista. Di essi particolarmente combattivi furono l'inesauribile Marchetti che a riconferma delle sue doti di pistard tattico e disinvolto, si è ancora una volta impossessato del titolo di campione friulano di velocità, Fraschet, Bortolus e Piva.

Carino Boemo che si è aggiudicato il titolo di campione friulano di mezzofondo (prendendosi la rivincita su Marchetti) è stato in questa prova buon tattico e seppure il suo preferito sistema di gara (ognuno del resto sceglie quello che più gli aggrada anche se allo sportivo entusiasta possa dispiacere) del fare la corsa sulle ruote degli altri abbia ancora prevalso, egli si è dimostrato uomo capace di seguire qualunque treno e di presentarsi nello sforzo finale con una energia nettamente superiore agli avversari. Al Boemo senza dubbio quale mezzofondista sarebbe riservata una bella carriera e forse anche come velocista qualora egli riesca a maggiormente sfruttare, senza apprensioni, negli sforzi decisivi e violenti, i potenti mezzi di cui dispone.

I risultati tecnici

Marchetti campione friulano di velocità

Il sole, quando si apre la riunione, è pienamente luminoso ma di contro la temperatura, se non proprio ideale, è sopportabile.

Prima a sgranchirsi i nervi sul cemento è il comprovinciale Piccin che fa proprio oggi dopo lunga parentesi di attività la sua «rentrée». Poi Girardengo, seguito da Guerra che tanto per incominciare buca un tubolare, e Grandi, tutti e tre accolti da un uragano di applausi. Alle 15.50 ha inizio la prima gara.

Ecco ad ogni modo i risultati tecnici.

Campionato friulano dilettanti di velocità (tre giri di pista m. 800) — Prima batteria (corrono la vecchia gloria Navone, che con le sue 53 primavere suonate, raro esempio di inesausta passione, ardisce misurarsi coi giovanissimi Damiani e De Lorenzi): 1. Damiani; 2. De Lorenzi a 50 metri; 3. Navone — Seconda batteria (corrono Marchetti, Bortolus, Endrigo, Persichetti e Zamborlini): 1. Marchetti; 2. Bortolus; 3. Persichetti — Terza batteria (corrono Brussolo, Palleva e Boemo): 1. Boemo; 2. Brussolo; 3. Palleva — Quarta batteria (corrono Piva, Casagrande e Turchet): 1. Piva; 2. Casagrande; 3. Turchet — Quinta batteria (corrono Attilio Gardonio, De Marchi e Morello): 1. Morello; 2. De Marchi; 3. Gardonio A. — Sesta batteria (corrono Fraschet e Gastone Gardonio): 1. Fraschet; 2. G. Gardonio — Prima semifinale (corrono Damiani, Marchetti e Morello): 1. Marchetti; 2. Morello; 3. Damiani — Seconda semifinale (corrono De Lorenzi, Fraschet e Bortolus): 1. Fraschet; 2. Bortolus; 3. De Lorenzi — Terza semifinale (corrono Brussolo, Piva e Casagrande): 1. Piva; 2. Brussolo; 3. Casagrande — Quarta semifinale (corrono Boemo, G. Gardonio e De Marchi): 1. Boemo; 2. Gardonio G.; 3. De Marchi — *Finale* (corrono i vincitori delle semifinali): 1. Marchetti (ultimi 200 m. in 12" e 3|5); 2. Boemo a 1|2 macchina; 3. Fraschet; 4. Piva.

Dopo due partenze annullate per caduta di Boemo prima e foratura di Marchetti poi all'inizio del secondo giro, è la volta della buona. Marchetti assume il comando affiancato da Fraschet mentre sulle ruote dei due sono Boemo e Piva. Le posizioni non mutano e si abborda ancora la penultima curva senza varianti. Marchetti parte dunque in testa e resiste brillantemente al violento ritorno offensivo di Boemo registrando per gli ultimi 200 metri il meraviglioso tempo di 12" e 3|5. Al neo campione viene offerto un bel mazzo di fiori col quale compie un giro d'onore.

LA RIVINCITA DI BOEMO

Campionato friulano dilettanti di mezzofondo (giri 25, km. 10): 1. Boemo in 14'30"; 2. Marchetti a mezza macchina; 3. Piva; 4. De Marchi; 5. Bortolus.

Marchetti al terzo giro tenta una fuga ma è presto ripreso. Il gruppo poi si disanella sovente sotto le continue sgroppate ma anche si ricompone nei momenti di relativa calma. Tentativo sventato di Brussolo al sesto giro. De Lorenzi abbandona. Marchetti, Brussolo, Piva, Fraschet e Gardonio si distinguono nell'animare la gara. Alla campana è in testa Brussolo, ma ai duecento metri scatta e si fa luce Marchetti trascinandosi Boemo, il quale sull'ultima curva scatta furiosamente riuscendo, dopo una lotta emozionante a battere Marchetti di mezza macchina. Anche il neo campione del mezzofondo viene fatto omaggio di fiori col quale compie il giro d'onore di rito.

LE PROVE DEI PROFESSIONISTI

Handicap (m. 1200): Corrono Di Paco (scracht), Vistoli, Battesini, Gaioni, Piccin, Cappi, Gregoris e Simoni - 1. Vistoli; 2. Battesini a mezza ruota; 3. Di Paco a ruota; 4. Gregoris; 5. Cappi.

Dopo un giro e mezzo lo scrachtmen Di Paco annullati tutti gli svantaggi, è in testa ed attacca la volata. Negli ultimi metri Visoli e Battesini rinvengono forte e superano Di Paco.

Eliminazione (ad ogni giro viene eliminato un concorrente): 1. Girardengo; 2. Guerra; 3. Vistoli; 4. Di Paco.

Gara molto emozionante. Vengono eliminati nell'ordine: Grandi, Gaioni, Simoni, Gregoris, Cappi, Piccin, Battesini, Di Paco e Vistoli. Rimangono solo Girardengo e Guerra ed il pubblico si entusiasma enormemente all'ultimo giro dei due beniamini, che si risolve con la netta vittoria di Girardengo, mentre Guerra, ormai battuto, desisteva dalla lotta negli ultimi metri.

GUERRA BATTE GRANDI

Match ad inseguimento tra Guerra e Grandi su dieci giri pari a 4000 metri: 1. Guerra in 5'58"4|5; 2. Grandi a 80 metri.

Guerra al secondo giro è già in vantaggio; vantaggio che, malgrado la disperata resistenza di Grandi, va leggermente ma gradatamente aumentando.

Prima del match con pensiero squisitamente gentile, l'U. S. Pordenonese ha fatto omaggio a Learco Guerra di un magnifico mazzo di fiori, col quale il secondo classificato del Giro di Francia e del Campionato del mondo, ha compiuto un giro d'onore, tra le più vive e commoventi scene di entusiasmo.

GIRARDENGO VINCE L'INDIVIDUALE

Individuale (giri 100, km. 40, ogni dieci giri un traguardo, classifica a punti, ultimo traguardo punteggio doppio): Primo traguardo: 1. Di Paco; 2. Vistoli; 3. Battesini; 4. Grandi — Secondo traguardo: 1. Girardengo; 2. Guerra; 3. Gaioni; 4. Battesini — Terzo traguardo: 1. Guerra; 2. Vistoli; 3. Di Paco; 4. Battesini — Quarto traguardo: 1. Gaioni; 2. Battesini; 3. Girardengo; 4. Guerra — Quinto traguardo: 1. Di Paco; 2. Girardengo; 3. Piccin; 4. Guerra — Sesto traguardo: 1. Girardengo; 2. Guerra; 3. Di Paco; 4. Vistoli — Settimo traguardo: 1. Vistoli; 2. Girardengo; 3. Gaioni; 4. Battesini — Ottavo traguardo: 1. Battesini; 2. Vistoli; 3. Di Paco; 4. Girardengo — Nono traguardo: 1. Guerra; 2. Vistoli; 3. Girardengo; 4. Battesini — Decimo traguardo: 1. Girardengo; 2. Guerra; 3. Vistoli; 4. Gaioni. Classifica generale: 1. Girardengo in 58'30" punti 24 — 2. Guerra punti 19 — 3. Vistoli punti 18 — 4. Di Paco punti 14 — 5. Battesini punti 13 — 6. Gaioni punti 9.

E' stata questa indubbiamente la miglior gara della giornata, condotta ad andatura sostenuta, con volate fantastiche e con strappi che hanno mandato in delirio il pubblico.

Per la cronaca, al 50mo giro (tempo impiegato a compiere i 50 giri 28'30") era in testa alla classifica Di Paco con 10 punti, seguito da Girardengo e Guerra con 9 punti ciascuno e da Battesini con 7 punti. Al 70mo giro era primo Girardengo con 16 punti seguito da Guerra e Di Paco con 12 punti, Vistoli con 11, Battesini e Gaioni con 8. All'80mo giro Girardengo comandava la classifica con 17 punti, mentre Di Paco era salito al secondo posto con 14 punti.

La gara è stata molto animata da Cappi. All'83mo giro egli ha iniziato una bella fuga ma dopo un vigoroso inseguimento durato cinque giri è stato ripreso. Sono rimasti vittime di forature e lievi incidenti Gaioni al 10mo giro, Piccin e Vistoli al 43mo giro, Battesini al 64mo, Guerra e Gaioni al 72mo, Grandi, Girardengo e Di Paco all'82mo, ma siccome il regolamento concedeva quattro giri di abbuono tutti gli infortunati hanno ripreso il loro posto di combattimento.

Il pubblico, dopo il giro d'onore compiuto da Girardengo, mentre le ultime luci del sole andavano scomparendo, ha cominciato lentamente a sfollare, commentando e soddisfatto di aver vissuto una meravigliosa giornata di sport.

* * *

Il servizio d'ordine è stato curato esemplarmente dagli Avanguardisti. Per la veramente ottima organizzazione vada un sincero plauso all'U. S. Pordenonese.

L'italiano Bergamaschi vince il giro ciclistico d'Ungheria

BUDAPEST 8. — E' terminato oggi il giro ciclistico di Ungheria disputato in 5 tappe su un totale di km. 1119. Ecco la classifica generale:

1. Bergamaschi (Italia) in ore 35.29'44" — 2. Peck (Ungheria) — 3. Minasso (Italia) — 4. Memeth (Ungheria) — 5. Bianchi (Italia).

Vittorie di nuotatori italiani

BUDAPEST 8. — I nuotatori italiani hanno partecipato oggi a una riunione natatoria svoltasi ad Erleau. Ecco i risultati: 400 metri (stile libero): 1. Costoli (Italia) in 5'14"4|10 — 2. Perentin (Italia) — 3. Baldo (Italia).

Coppa ciclistica Cisterna e Campionato friulano di tiro alla fune

(*Cisterna - 14 settembre*)

Come abbiamo detto nelle nostre edizioni di ieri, pubblichiamo oggi il programma-regolamento delle grandi manifestazioni sportive di Cisterna del Friuli che avranno svolgimento domenica prossima 14 corrente con l'intervento dei migliori campioni della regione Triveneta.

IL COMITATO ANIMATORE DELLE MANIFESTAZIONI

Comitato organizzatore: dott. Felice Da Villa, Gino Pelissoni, Vincenzo Piccoli, Luigi Cantarutti, Giovanni Cantarutti, Giuseppe Masotti, Arturo Masotti, Paolo Ferrazutti.

Comitato esecutivo: Bernardino Masotti (podestà del Comune) starter.

Per la gara di tiro alla fune: Marcovigi Vittorio vicepresidente del Dopolavoro provinciale, Da Villa dott. Felice commissario straordinario del Fascio, Pelissoni Gino segretario del Comune e vicepresidente del Dopolavoro - Arbitro: Aurelio Barbieri de l'Associazione sportiva udinese.

Per la gara ciclistica: Munari dott. Gino medico del Comune, Da Vico Mario, Giuseppe Masotti - Giudice di partenza: Giovanni Cantarutti - Giudice di arrivo: Aldo Tonioli.

CAMPIONATO TIRO ALLA FUNE

Le squadre ammesse al tiro alla fune dovranno contendersi la vittoria nella forma cavalleresca. Ogni squadra dovrà nominare il proprio rappresentante. Nelle eventuali discussioni di controversie potrà intervenire il rappresentante che, di comune accordo colla commissione tecnica, risolverà nella maniera equa a base di regolamento della « Fidal ». I componenti la squadra in contesa, dovranno ottenere il deliberato della Commissione, senza sollevare incidenti, pena squalifica. Il verdetto della commissione è inappellabile. Per quanto non contemplato dal presente regolamento, vige quello della « Fidal ».

Alle ore 9 avranno luogo le eliminatorie per l'entrata in finale. Alle 13 avranno luogo le finali. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Cisterna fino alle ore 20 del 13 corr. accompagnate dalla tassa di lire 25.

La « Coppa Cisterna » biennale, anche non consecutiva, verrà assegnata alla squadra vincente. Verranno distribuiti i seguenti premi: Prima squadra lire 200 - Seconda squadra lire 125 - Terza squadra lire 75.

COPPA CISTERNA

Il Dopolavoro di Cisterna indice e la S. S. Friuli organizza per il 14 settembre la quarta gara ciclistica per dilettanti di quarta e quinta categoria denominata « Prima Coppa Cisterna ». La gara si svolgerà sul percorso: Cisterna Flaibano San Odorico Gradisca di Sedegliano (controllo) Coderno Meretto di Tomba Nogaredo Coseano Fagagna (controllo) San Daniele Pinzano Anduins Clauzetto Spilimbergo Dignano Nogaredo Cisterna km. 100. La partenza sarà data alle ore 13 mentre il ritrovo per la punzonatura e distribuzione dei numeri è fissato per le 12 presso la sede sociale. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 3, si ricevono presso la Sezione del Dopolavoro di Cisterna fino alle ore 20 di sabato 13 corr. Oltre le disposizioni contenute nel regolamento dell'UVI (corse su strada) è proibito il cambio ruota e rifornimenti volanti. Saranno squalificati i corridori che non firmeranno il foglio di partenza, quello di arrivo ed il controllo di Clauzetto. Le automobili al seguito dovranno ospitare almeno un membro della giuria. La società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere ai corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara.

La Coppa Cisterna è definitiva e sarà assegnata a quella Società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Premi: 1. Medaglia oro grande - 2. Medaglia oro media - 3. Medaglia oro piccola - 4. Medaglia vermeil grande - 5. idem media - 6. idem piccola - 7. Medaglia argento grande - 8. idem media - 9. idem piccola.

Premi condizionali: 1. (quinta categoria) Medaglia vermeil grande; 2. medaglia argento grande; 3. medaglia argento media.

Pordenone

Consorzio Cellina-Meduna

Dopo l'insediamento del Consiglio

Avete pubblicato ieri della solenne cerimonia per l'insediamento del Consiglio dei delegati del consorzio irriguo del Cellina-Meduna.

Dopo la cerimonia vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Ecc. Mussolini - Roma. — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Meduna-Cellina, oggi insediato in Pordenone romanamente saluta E. V. primo agricoltore d'Italia».

« Ecc. Acerbo — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, oggi insediato in Pordenone, rivolge E. V. realizzatore rinascita rurale d'Italia, suo deferente saluto».

« Ecc. di Crollalanza — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, oggi insediato in Pordenone, iniziano realizzazione vasta serie opere, rivolge E. V. Capo di tutti i costruttori d'Italia, suo deferente saluto».

« Ecc. Serpieri — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, oggi insediato in Pordenone, orgoglioso entrare ranghi bonificazione saluta nell'E. V. tenace essertatore redenzione rurale».

« A S. E. il Prefetto - Udine — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, oggi insediato in Pordenone, compie suo primo atto rivolgendo E. V. tenace sostenitore opera grandiosa per redenzione brughiera suo deferente saluto e sensi profonda gratitudine».

« Presidente Magistrato Acque - Venezia. — Consiglio Delegati Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, oggi insediato in Pordenone, rivolge S. V. Ill.mo sostenitore e realizzatore grandiose opere idrauliche, regionne Veneta, suo deferente saluto».

Glorie Italiane

Oggi 9 compie 90 anni il comm. avv. Enea Ellero, uno dei cinque superstiti della gloriosa falange salpata dallo scoglio di Quarto.

Nato il 9 settembre 1840, crebbe nel periodo in cui tutti gli animi anelanti alla libertà istillavano fin dai teneri anni ai figli l'amore per la Patria oppressa.

Compiuti i suoi studi e laureatosi, fervente patriota di pura italianità, seguì il suo ideale a fianco del Condottiero in tutta la epopea garibaldina. A Bezzecca ebbe la medaglia di bronzo.

Nel 1864 prese parte ai moti friulani, venne arrestato, ma riuscito a fuggire combattè nuovamente nel '66 nel Trentino, dove venne promosso sottotenente per merito di guerra. Tornato nella città natale prese parte al Comitato di salute pubblica meritandosi una medaglia di bronzo.

Per moltissimi anni fu Sindaco e coprì importanti cariche pubbliche. Oggi egli raggiunge in piena salute il novantesimo compleanno ed è un orgoglio per noi il vedere questa gagliarda vecchiezza che ricorda quegli albori di libertà che ebbero par tanti sublimi eroi.

A Lui il nostro augurio affettuoso di amici, di ammiratori, di italiani ed i voti di raggiungere una ancor più tarda e gloriosa vecchiaia.

Fatti e fatterelli del giorno

UNA SERIE DI FURTI

a San Daniele...

A certa Domenica Polano fu Angelo abitante in via Villanova, venne in queste sere, ad opera di ignoti, visitato e completamente vuotato il pollaio. Il danno subito dalla poveretta, sorpassa le lire 100.

a Mels di Colloredo...

Ignoti ladri visitarono sere fa i pollai dei fratelli Clemente ed Ermes Durisotti, asportando, al primo tre ben pasciuti tacchini, al secondo tutte le galline di cui era proprietario, con un danno complessivo di oltre lire 200.

a Moruzzo...

Nella frazione di Alnicco, ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Codutti Pompeo fu Odorico e gli rubarono tutte le galline in numero di 17, producendogli un danno di lire 200.

a Colloredo di Montalbano...

I soliti ignoti, mediante uso di chiave false, poterono introdursi nella cantina dell'agricoltore Giuseppe Noro fu Domenico di anni 85, facendo man bassa di tutto quanto era ivi contenuto, e cioè: 4 forme di formaggio latteria, 10 salami, circa 8 chili di burro cotto, una fiasca contenente 6 litri di vino e due paia di ciabatte. Il Noro calcola il danno subito in circa lire 400.

e ancora a San Daniele...

...dove al signor Giovanni d'Arcano, viaggiatore della P. E. I. A. S. venne involata una giubba di cuoio da automobilista che teneva appesa nell'atrio di casa, e che poteva valere circa lire 200.

Tutti questi furti vennero denunciati all'Arma Benemerita che sta attivamente indagando per scoprire gli autori della... strage di innocenti pennuti e... del resto.

Tentato furto a Ronchis

LA BRUTTA AVVENTURA DEL SIGNOR D'ARCANO

L'altra notte, mentre verso le 24 stava rincasando, il signor Lodovico d'Arcano di Lodovico, proprietario dell'Officina di battiferro a molino posti in questa frazione, giunto all'altezza dell'officina, notò una donna che stava in atteggiamento sospetto tenendo per mano una bicicletta. Il d'Arcano chiese alla donna cosa stesse facendo a quell'ora in quel posto, e avuto una risposta seccata, ripetè la domanda chiedendole anche le generalità. La donna non si perdette d'animo per questo, e a sua volta chiese le generalità al d'Arcano.

Questi allora si fece più assillante, e allora la donna credette giustificarsi dicendo di essere in attesa del proprio marito allontanato per soddisfare ad un bisogno corporale.

Nel frattempo al d'Arcano parve di udire uno scalpiccio nell'interno dell'officina e tese lo sguardo e l'udito verso quella parte.

Di lì a poco, infatti, vide uscire da una porta laterale dello stabilimento un uomo.

Dato a quest'ultimo il chi va là, il d'Arcano si vide accecato da un fascio luminoso proiettato da una lampadina tascabile che l'uomo aveva con se.

Non si perdette d'animo il d'Arcano, e saltò addosso all'individuo, afferandogli il braccio destro che riteneva armato, e chiedendoli conto del perchè era stato nella sua officina.

L'individuo, con l'aria più candida di questo mondo, narrò che si era recato nella officina per prendere un ferro che gli doveva servire per riparare la bicicletta.

Nel frattempo, richiamato dalla discussione, scese in istrada anche un fratello del d'Arcano a nome Guerrino, il quale andò a prestare man forte al Lodovico che intanto voleva sapere dall'ignoto visitatore notturno le generalità.

Il... mancato ladro (la visita dell'officina in quell'ora, non si poteva attribuire che a furto) levò alcune carte di tasca, e le diede ad esaminare ai due fratelli.

E così agli occhi dei due d'Arcano si presentò una Polizza di pegno del Monte di Pietà di San Daniele, intestata a certo Bisutti Mario da Flaibano.

I d'Arcano credettero di averne a sufficienza per l'identificazione del... violatore dell'officina, e constatato che nulla era stato asportato dai propri locali, riservandosi di ricorrere nell'indomani alle Autorità dascia onondaraaehnC-ounoot? (ei'ffl .,;: lasciarono andare la... degna coppia che si allontanò sui cavalli d'acciaio, contenta di essersela cavata a così buon mercato.

All'indomani venne sporta regolare denuncia del fatto ai Carabinieri di Fagagna ai quali venne anche consegnato il Polizzino del Monte di Pietà.

Fatte le [illegible] indagini, ai Carabinieri risultò [illegible] a Flaibano non è mai esistito un Bisutti Mario, sicchè il Polizzino del Monte di Pietà di San Daniele è intestato ad un nome falso... e il... falso Bisutti è uccel di bosco.

Dopo quanto sopra, è facile dedurre che il... Bisutti si guarderà bene di recarsi al Monte di Pietà di San Daniele a reclamare quanto ha depositato giusto il Polizzino a lui intestato, perchè correrebbe il rischio di... dovere declinare le... vere generalità e di vedersi mandato in gattabuia a raccontare cosa era andato a fare nell'officina d'Arcano in quella notte fonda.

Furto di polli

Il falegname Sisto Sartor fu Gio Batta, di anni 55, abitante in via Torino, ha denunciato l'altro giorno di aver subito un furto di 5 polli e due conigli, ad opera di ignoti, nella notte di sabato.

I ladri dopo aver tagliato la rete metallica, facendo un buco dal diametro di circa un metro, si sono introdotti nel pollaio, ed hanno fatto pulizia generale. I carabinieri indagano.

Cade dalla bicicletta

La ragazza Amelia Messina, di Giuseppe, di anni 14, mentre correva in Via Vat in bicicletta, cadeva accidentalmente, producendosi una ferita lacero contusa al piede destro. Il dott. Bettini del nostro Ospedale cui la Messina à ricorso per la medicazione, l'à rimandata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un infortunio

Il falegname Luigi Fontanini di anni 43 dimorante in Piazza Umberto I, N. 39, operaio presso la segheria Pecile, si è prodotto questa mattina una ferita lacero contusa al pollice sinistro lavorando con una sega un pezzo di legno.

Il Fontanini ricorreva all'Ospedale dove il dott. Accordini lo curava rimandandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una tromba d'acqua a Lignano

Domenica mattina, sulla spiaggia di Lignano, presso la laguna di Marano, si è avuta una tromba d'acqua fortunatamente innocua.

Il curioso fenomeno ha avuto inizio alla ore 10 della mattina, ed i bagnanti l'hanno potuto osservare per quasi un'ora. La grande colonna d'acqua era alta una decina di metri e andava assorbendo l'acqua della laguna girando attorno alle capanne dei pescatori senza però arrecare alcun danno.

Cessata la tromba, ha cominciato la pioggia mista a grandine, che, salvo rare interruzioni è durata tutta la giornata.

Investimento ciclistico

La signor Anna Maria Marchese fu Antonio, di anni 76 abitante in Via S. Lazzaro 35, uscendo dalla sua abitazione è stata investita da un imprudente ciclista che colla bicicletta rasentava il muro.

La povera vecchietta veniva nell'urto sbattuta a terra e riportava delle escoriazioni alla faccia ed una ferita al ginocchio destro.

Trasportata all'Ospedale veniva curata dal dott. Bettini e giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Un fulmine si scarica a Passariano

Un morto e tre leggermente feriti

Verso le ore 17 di domenica scorsa a Passariano, si è scatenato un temporale. Ad un certo punto una folgore si abbatteva nella chiesa di quella frazione arrecando lievi danni al tetto, poscia girava nella villa del co. Manin, ed infine andava a scaricarsi nell'osteria di certo Beniamino Infanti.

Colà si trovavano diverse persone che erano intente al gioco delle carte. In un tavolino stavano sedute quattro persone. Il fulmine si scaricò proprio in quel punto. Il giovane fascista Aniceto Cordovado, rimaneva ucciso mentre un altro compagno rimaneva paralizzato alle gambe e altri due leggermente feriti. Figurarsi il panico che destò in quel luogo. Il Cordovado veniva immediatamente soccorso, ma invano, perchè era rimasto deceduto sull'istante. Egli veniva perciò portato nella propria abitazione.

La morte del povero Cordovado lascia addolorata tutta la popolazione di Passariano. Egli era un lavoratore, viveva tra l'amore della moglie del figlio. Era fascista della prima ora, ed aveva servito sempre con fede ed amore.

Alla famiglia si dolorosamente colpita vadano le nostre condoglianze.

Cinema Concerto « EDEN » «Somalia»

Oggi martedì dalle ore 17 sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla avrà luogo la visione dell'interessantissimo film illustrativo della nostra Colonia «Somalia», documentazione ufficiale delle grandi opere create dal Governo Fascista per lo sviluppo economico coloniale; film istruttivo e divertente poichè la prima visione fu data recentemente a Roma alla presenza di S. M. il Re e S. E. il Duce, di tutte le alte Cariche dello Stato con grande solennità.

Il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno oggi all'EDEN per la serata eccezionale che ha lo scopo benefico; e non mancherà di rimanerne affascinato dalla bellezza della visione: viaggio da Napoli a Mogadiscio, la vita di Mogadiscio, la Fauna della Colonia, La Flora.

Ringraziamento

Le famiglie Zilio-Mauro, profondamente commosse per la imponente dimostrazione d'affetto tributata al loro carissimo

Giuseppe Mauro

ringraziano sentitamente.

UDINE, 7 Settembre 1930.

La sagra tradizionale delle "Pianelle" a Nimis

Nimis, 8.

Domenica sera l'inizio della sagra delle Pianelle di Nimis è stato turbato dal cattivo tempo, che durante il giorno aveva fatto un po' di pioggerella e molto baccano di tuoni e di vento, e che sul calar della notte è diventato pessimo, essendo caratterizzato da una pioggia torrenziale e — come variante in chiave — da un principio — fortunatamente subito scomparso — di tromba d'aria. Sul prato dove si svolge annualmente la festa, invece de la solita gioconda baraonda delle cene all'aperto, degli assaggi di vino — è questa una eufemistica maniera di classificare le potenti bevute conciliate da mangiate pantagrueliche — e delle lavate di... faccia a base di anguria, domenica sera regnava il silenzio e sui pochi baracconi senza luce e senza vita la pioggia scrosciò con violenza sino a notte inoltrata.

IL MIRACOLO DEL SOLE

Ma la sagra delle Pianelle che sembrava domenica sera destinata a mandare per il maltempo, ha potuto invece attuarsi oggi con un sole splendente e trionfale, che sembrava più nitido e più mite dei giorni passati. E poichè se il proverbio afferma che la prima pioggia di agosto rinfresca il bosco, c'è una ragione di più per ritenere che la prima pioggia di settembre rinfresca senza attenuanti... anche la sagra di Nimis, la quale si è svolta quest'anno in un clima ottimo, ma poco confortante per i venditori di «angurie» i quali non hanno avuto complice quest'anno il caldo tradizionale.

Fino dalle primissime ore della mattina il paese è stato messo in... subbuglio dalle prime squadre di paesani venuti dai villaggi del vicinato. E il «subbuglio» è durato sino a tardissima ora per la consolazione degli albergatori; ed in genere di tutti i proprietari di spacci e per la disperazione di tutti gli automobilisti, motociclisti e velocipedastri i quali hanno dovuto tenere aperti tutti i due occhi per non arrotare o travolgere — specie sul tardi — qualche pedone.

Sul prato hanno cominciato di prima mattina a concentrarsi i rivenditori con baracche fornite delle più svariate eterogenee merci; ed i venditori di commestibili che sino a tarda ora hanno dovuto dare da mangiare e da bere a gente che, data la solennità, non si curò certo di praticare ed osservare le regole della parsimonia. Ma che, anzi, con la scusa della strada percorsa e del caldo — che non c'era — mangiò con impegno e bevette con la massima buona volontà.

GIOCATTOLI DA QUATTRO SOLDI

Le funzioni religiose nella piccola chiesa della Madonna delle Pianelle si iniziarono stamani per tempo, poichè la gente che veniva alla sagra, prima di concedere al corpo qualche modesto sollievo agreste, voleva — come al buon tempo antico in ogni sagra di paese si usava — mettersi in regola con l'anima. Ed infatti una fiumana di popolo incessantemente per tutto il giorno entrò e sostò nel tempio. La sosta per vero dire non fu mai prolungata. Ma bisogna essere giusti: dopo aver detto un paio di preghiere non era il caso di soffermarsi a lungo nel tempio, mentre da fuori giungeva il lieto e vivace rumoreggiare della folla che si divertiva. Del resto non ci si poteva fermare molto in chiesa perchè la folla che continuava a giungere sospingeva, urtava e disturbava anche il fedele che non avesse sentito la voce lusinghevole della festa mondana, che aveva completamente assediata la graziosa chiesetta.

Dire che la feste delle pianelle è come tutte le sagre di campagna, una clamorosa e multisonora festa campestre, è dire poco. Perchè in questa sagra vi è un elemento che oltre ai diversi rumori e suoni comuni alle altre sagre, serve ad aumentarne il pandemonio, e questo elemento sonoro è dato dalla vendita tradizionale di campanelle, di fischietti, di flauti ecc. in terracotta dei quali in questa festa si fa smercio fantastico ed un non meno fantastico, e straziante uso. Tutti i bambini — e non solo essi — che vanno alla sagra di Nimis si forniscono di un paio di questi giocattoli economici, che pure non venendo da Norimberga, o da qualche altra città illustre per confezione di meravigliosi balocchi, compiono magnificamente la loro missione di divertire i possessori e di scocciare — questo però non è in programma — il prossimo. Il quale prossimo però è qui in questa sagra campestre meno esigente del prossimo de le feste cittadine, e non si secca a sentir scampanellare o a fischiare a tutto spiano per tutto il santo giorno; ma pazientemente si preoccupa di prendere il proprio posticino al sole sul prato, dove facilmente e filosoficamente consuma tutti i commestibili che portati per l'occasione.

Anche i cittadini che capitano alla sagra comperano i giocattoli da quattro soldi — che servono da pezza giustificativa al loro ritorno in città. Così andando a Roma comprerebbero un album di fotografie delle antichità o andando a Venezia acquisterebbero delle gondole in stagnola dorata di cattivo gusto, o dei lavori in filigrana di oro fa'so.

Ed i giocattoli da quattro soldi possono chiaramente sintetizzare la sagra di Nimis, la quale non è una grande fiera dove si trattano affari e si combinano grassi guadagni. Essa è una semplice festa famigliare nella quale qualche giostra un po' alla buona, qualche venditore ambulante di poche pretese, e molti banchetti di venditori di dolciumi, di vino e di altri generi commestibili e molti venditori di balocchi di pochi spiccioli fanno una po' di baccano in famiglia e dove ognuno senza grandi spese può divertirsi e passare una giornata all'egra ed in una santa pace, piuttosto rumorosa.

GLI «AGGREGATI» DELLA SAGRA

Nel pomeriggio la sagra diventò una mezza bolgia, non si poteva circolare, la gente si affollava sul prato e da dove si poteva partire dopo poco tempo con il capo rintronante da cento rumori e con una buona riserva di spintoni e di pestate di piedi. La strada di accesso al paese sino all'achiesa delle Pianelle era rigurgitante di folla davanti alla quale dovevano fermare la loro abagliante le macchine che superbamente venivano dalla città con uno strombettio insolente, ma per nulla valido per poter aprire una breccia fra il folto de la folla.

In paese il decentramento del pubblico era favorito dalla pesca di beneficenza la quale richiamava una parte di pubblico disputandolo alla seduzione allettante degli esercizi pubblici, dove si faceva largo onore al vini di Nimis e di... altri luoghi.

Alla pesca di beneficenza si spese e si guadagnò con larghezza, si spese, ben inteso, più di quanto si vinse e si poteva vincere! In ogni caso i bei doni della pesca invitavano e seducevano al gioco, e sarebbe stata una pretesa eccessiva volere che tutti vincessero.

Quando sul tardi si iniziò il ballo in paese si formò un'altro centro di festa che andò un po' alla volta raccogliendo intorno al tradizionale «brear» sempre maggior folla. Nella serata sino tardi il campo sportivo — dove aveva trovato posta la festa da ballo — restò animato per il pubblico che era giunto in paese con numerosissime automobili. Le quali senza bisogno di posteggio erano state schierate in folta linea ai lati della strada. E questa numerosa squadra di auto cominciò ad assottigliarsi solo molto tardi, cioè quando il ballo stava per finire.

Da ciò si vede che «quelli» della città continuano a far onore alle vecchie e tradizionali «sagre» paesane, ed al non mai rinnegato «brear».

Però per scusare le loro «cittadinite» acuta sarebbero capaci di affermare — come ci affermò un annoiato, o tale sembrava, ospite di Nimis ieri sera — che essi vanno alle sagre solo per prendere... un po' di aria fresca.

* * *

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.97 — Zurigo 370.60 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Londra 92.83 — Scellino austriaco 2.69 — Marco germanico 4.55 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.90 — Consolidato 80.90.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 750.49 — Pressione al mare 761.13 — Temperatura 22 — Umidità nell'aria 59 — Direzione vento: sud-est debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.2 minima 16.8.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 4 al 6 settembre 1930 - VIII)

Nati: Maschi 6 — femmine [illegible]

Pubblicazioni di matrimonio: [illegible] Giuseppe Bruno insegnante in lettere Ersilia Spiera civile — Cesare Marioni agricoltore Luigia Celotti casalinga — Tranquillo Rizzi mediatore Teresa Vaccaro casalinga — Angelo Tubetto usciere Zaide Della Rossa casalinga — Eliseo Filipponi impiegato Nives Maria civile.

Matrimoni: Rinaldo Cogolo industriale Lina Peressutti civile — Fausto Zin muratore Brisca chiamata Prisca Zamparo — Aldo Bertossi agente di commercio Maria Valentinuzzi casalinga.

Morti: Giuseppe Mauro fu Pietro a. 74 librajo — G. B. Fiappo fu Giovanni a. 78 pensionato — Onorio Panozzo di Angelo m. 4 — Gina Tami di Francesco Nicolò a. 8 scolara — Albina Micelli ved. Bertoli a. 73 casalinga — Teresa Salvadori vedova Moro fu Leonardo Francesco a. 74 casalinga — Claudio Berselli di Aristide a. 20 sergente aviatore.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 9 settembre

MILANO TORINO GENOVA — Ore 20.40 Traviata, opera di Verdi.

VIENNA — Ore 21.15: Le grandi opere per organo di J. S. Bach.

STOCCARDA-FRANCOFORTE — Ore 19.30: Sansone e Danila, opera di Saint-Saens (dal Teatro di Kassel).

LANGENBERG — Ore 19.55: Boheme.

Mercoledì 10 settembre

ROMA NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

GINEVRA — Ore 20.35: Trasmissione dalla Cattedrale di San Pietro: Culto solenne intereccIesiastico in occasione della assemblea della S. d. N.

DAVENTRY — Ore 20: Gran Festival vocale e orchestrale.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Purè di verdura con crostini - Goulasch - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Pasta all'uovo in brodo - Manzo - Testina o lingua alessi - Contorni.

Cena: Gnocchi di semolino al sugo - Osso buco di vitello - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 130 a 200 — Pere 130 a 250 — Fichi 50 a 130 — Susine 140 a 200 — Uva 80 a 180 — Pesche 150 a 400 — Limoni 10 a 17 al cento — Capucci 30 a 40 — Melanzane 20 a 30 — Peperoni 20-40 a 160 — Verze 60 a 100 — Fagioli 70 a 110 — Fagioli non sgranati 40 a 80 — Patate 25 a 35 — Cipolle 30 a 50 — Insalata 60 a 90 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 70 a 120 — Radicchio 50 a 150 — Pomidoro 15 a 25 — Zucche 60 a 90 — Sedano 50 a 70 — Indivia 40 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 121-122 a 124 — Grano turco giallo e bianco 75 a 80 — Segala 60 a 63 — Avena 63 a 70 — Orzo da pilare 70-75.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1.60 a 2.80 — Pere 1.70 a 3.50 — Fichi 1 a 1.80 — Susine 1.80 a 2.50 — Pesche 1.80 a 5.20 — Limoni 0.10 a 0.25 l'uno — Peperoni 0.60 a 2 — Cetrioli 0.60 a 0.80 — Capucci 0.50 a 0.60 — Melanzane 0.40 a 0.60 — Fagiolini 0.90 a 1.40 — Fagioli non sgranati 0.60 a 1.20 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.50 a 0.60 — Insalata 0.80 a 1.10 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 0.90 a 1.50 — Radicchio 0.80 a 2 — Pomidoro 0.30 a 0.40 — Zucche 0.80 a 1 — Sedano 0.80 a 1.10 — Verze 0.70 a 1.30 — Indivia 0.70 a 0.90.

Cronaca Cividalese

Cividale

LA PESCA «PRO CASA DEL BALILLA»

Vo elenco doni.

Orestina Bernardi, 12 cravatte — Luigi Bacchetti 1 lampadario - Cozzarolo Giuseppe, 1 servizio liquori — N. N., 3 piccoli arazzi — Bellina Luigi, 2 bottiglie vino Barbera — Trinco Nicolò, 6 cappelli in sorte — De Feo Giuseppe, 5 bottiglie spumante — cav. Mario Borgialli, austuccio con servizio per dolci in argento — Leonardo Bellina, 14 pacchetti biscotti — Angelo Braidotti, vasetto porta fiori — Sartoria «La Torinese», Udine, un impermeabile — Venusto Bacchetti, 5 tagli vestiti per bambini — ing. Giovanni Carbonaro, ricco quadro — Banca Cividalese di Credito, libretto a risparmio di lire 25 — Valentina della Torre, astuccio con 6 bicchierini argentati — R. Convitto Nazionale, astuccio con posate in argento per arrosto e insalata — Federica Soranzetti, uccello imbalsamato — Montevecchi Giuseppe, Manzano, 2 sedie.

Hanno offerto in denaro: Lucia Baiseri lire 10 — cav. Luigi Coceani lire 5 — Carbonaro Luigi lire 15 — Famiglia Bignolini lire 1 — Bearzi Antonio, S. Pietro lire 2 — geom. Lorenzo Guion lire 20 — Essiccatoio Bozzoli lire 100 — rag. Rebesco Aldo lire 20 — Medves Amedeo lire 5.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Nel palazzo delle Scuole Comunali, mentre in una sala stava lavorando l'operaio Giovanni Zuliani di Giuseppe, parte del soffitto della sala stessa si staccava e i calcinacci colpivano l'operaio. Soccorso dai presenti, il disgraziato venne raccolto e trasportata in casa, dove il medico gli riscontrò contusioni in varie parti del corpo.

Morte improvvisa di una giovane donna

Da nove giorni Jolanda Gierotti di anni 25 aveva dato alla luce un bambino, e l'altra sera, verso le ore 1, stava allattando il suo neonato, quando all'improvviso veniva colpita da malore. Il marito chiamava d'urgenza il medico che accorso prontamente, trovò la donna colpita da paralisi cardiaca, tanto che pochi minuti dopo, la giovane donna spirava. Oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni e commoventi per il largo concorso di cittadini di ogni ceto, che vollero accompagnare all'ultima dimora la cara Estinta.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

PRINCIPIO D'INCENDIO

In Borgo Zorutti, nella casa di proprietà di certo Luigi Durlavig improvvisamente scoppiava un piccolo incendio, che per il pronto intervento del Corpo dei pompieri, venne subito domato.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Per la riapertura del nuovo anno scolastico alle Scuole Comunali Elementari, la direzione ha disposto che martedì 16 c. m. alle ore 9, sieno convocati in una adunanza gli insegnanti.

Martedì 17, alle ore 8.30, inizio degli esami di componimento del grado superiore e delle iscrizioni in tutte scuole.

Lunedì 22, alle ore 8.30, inizio degli esami di componimento del grado inferiore, giovedì 24, alle ore 8.30 inizio delle lezioni.

NOZZE

Ieri mattina il sacerdote univa in matrimonio il signor Giuseppe Venuti, figlio dell'Ufficale postale, con la gentile signorina Lollegni Silvana, impiegata all'Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Dopo il solenne rito in casa della sposa nell'intimità famigliare, gli amici e parenti si radunavano per un rinfresco. Quindi la felice coppia partiva in viaggio di nozze.

Molti i regali e fiori accompagnati da auguri pervennero agli sposi: a questi auguri uniamo i nostri sinceri e cordiali di ogni felicità per gli sposi, compiacendoci con le rispettive famiglie.

CANE SMARRITO

Nello località Bocavizza venne smarrita una cagna segugia. Chi l'ha trovata è invitato a denunciare il ritrovamento. Con ciò avrà adempiuto ad un preciso dovere e potrà aspirare al premio stabilito dalla legge.

S. Giovanni al Natisone

Solenni funzioni religiose a Villanova dell'Iudrio

Domenica, 7 corrente, fu celebrata a Villanova la festa di Maria SS. Ausiliatrice, con un fervore religiose e artistico che può essere invidiato da centri ben più popolosi. Festa sacra essenzialmente, appena adorna di quella schietta e salutare giocondità profana, che non perturba nè svisa il tradizionale carattere religioso delle nostre belle solennità cristiane. Dignitosi e completi furono i riti sacri. Alle ore 10 fu cantata la Messa maggiore e la Schola Cantorum locale, istruita dal signor Giovanni Grittoni eseguì la «Ceciliana» di Jacopo Tomadini per tre voci uguali, con accompagnamento di armonium e di archi. L'orchestra era composta di professionisti e dilettanti cividalesi che fanno capo all'avv. Giuseppe Marioni, squisito intenditore di musica e violinista di non comune valore. Dirigeva l'esecuzione il cappellano di Villanova don Emilio Pizzoni, che a dir il vero fu l'anima non solo della parte musicale ma di tutte le manifestazioni della grande giornata, organizzate con molto zelo e buon gusto.

Celebrava il rev. prof. Ivo Sant, insegnante nel Seminario Arcivescovile di Udine, e, dopo il Vangelo, fu da lui stesso pronunciato un dotto ed elegante panegirico in onore della Madonna, Auxilium Christianorum. Presenziava agli augusti uffici il parroco di San Giovanni al Natisone, cav. don Giovanni Merluzzi, pastore amato e venerato da tutti i fedeli delle chiese dipendenti dalla sua parrocchia.

Non minore solennità regnò nel pomeriggio ai Vespri, cantati su musica di Thermignon Perosi e Tomadini, e nella magnifica processione, seguita da migliaia di devoti convenuti non pure dal paese ma da tutta la plaga circostante. Tutte le vie di Villanova parate a festa con una ricchezza di motivi veramente inesauribili, archi trionfali, festoni, pavesi, addobbi con drappi multicolori e serre di fiori alle finestre, resero degno il cammino alla Vergine Santa, incedente tra profumi e canti a benedire le fedeli contrade. Una nota di candore portava la schiera dei bambini, in veste di angioletti, e dietro ad essi splendeva la grazia e la letizia di uno stuolo di fanciulle, in candido velo, osannanti con melodiosi canti e recanti elegantissime e sfarzose palme di fiori.

Accompagnava la processione con canti armoniosi il concerto bandistico di Manzano. Una benefica lotteria segnava l'ultimo numero della festa.

Tolmezzo

ESEMPIO DA IMITARE

Sono trascorsi ormai cinque anni dalla morte del compianto cav. Dante Linussio, ma Egli è sempre vivo nella memoria di quanti lo conobbero ed in ispecie della popolazione di Tolmezzo, tra la quale in modo particolare profuse tutta la sua attività per il bene degli operai, di cui si sentiva padre.

Nel mesto anniversario la famiglia ha voluto onorarne la santa memoria erogando lire 500 pro erigendo Ospedale civile di Tolmezzo e lire 250 alla Congregazione di Carità.

Forni Avoltri

BENEFICENZA

Il signor Del Fabbro Ermanno, impresario edile, residente a Davos (Svizzera), colpito da grave lutto famigliare, ha elargito a favore delle istituzioni del Comune la cospicua somma di lire 500.

Le presidenze delle istituzioni beneficate ringraziano vivamente.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

Evade dal Manicomio

Un «record» di marcia

Da vario tempo si trova ricoverato nel nostro Manicomio di S. Daniele del Friuli un valoroso ex sergente mutilato di guerra, certo Negro Fortunato di anni 38, nativo di Lusevera.

Il disgraziato nei momenti di lucidità mentale pensava con rammarico alla libertà perduta e desiderava ardentemente di ritornare al suo casolare.

Stanco delle promesse che gli facevano in tal senso, per calmarlo, i famigliari a mezzogiorno di ieri l'altro, eludendo la vigilanza pigliava la via dei campi e in sole 4 ore faceva ritorno al suo paese montano percorrendo circa 26 chilometri di strada.

Il direttore del Manicomio informò telefonicamente del fatto la Caserma dei RR. CC. che inviò qui due infermieri che unitamente al brigadiere Sassi, comandante int. della Stazione, ed ad un milite, si recarono in Villanova ove risiede la famiglia del pazzo.

L'evaso fu tosto rintracciato nei pressi della chiesa della frazione e messo in condizioni di non poter nuocere venne riaccompagnato in Manicomio.

Al Caffe' Fant

Il signor Fant, proprietario del caffè omonimo in Tarcento, con squisita gentilezza d'animo ha voluto offrire una delle sue migliori serate della stagione a totale beneficio della Unione italiana Ciechi, sezione Venezia Giulia.

La festa fissata per oggi, martedì, dalle 21 alle 24 riuscirà certamente brillante, sia per l'assicurazione già avuta di scelto pubblico, sia per l'elegante addobbo che sarà dato al simpatico «Giardino Fant». Il solito tram della mezzanotte farà servizio per Udine.

CONTRAVVENTORI DENUNCIATI

Giorni fa il quarantenne G. B. Muzzolini addetto alla macelleria di seconda qualità di proprietà della signora Sbuelz Libera vedova Ferigo, in Ciseriis, acquistò per tenue prezzo una mucca malata, che poi uccise segretamente e mise in vendita.

Venuti di ciò a conoscenza i nostri vigili Bignolini e Pellarini procedettero al sequestro della carne che sottoposero tosto alla visita sanitaria.

Il veterinario dichiarò che la carne poteva essere venduta, ma solo in spacci di bassa macelleria.

Per ciò tanto il Muzzolini che la proprietaria della macelleria furono dichiarati in contravvenzione per mancata denuncia di macellazione e tentata vendita di carne di bassa macelleria in spaccio di seconda qualità e denunziati all'autorità giudiziaria.

UN FURTO

I soliti ignoti ieri notte penetrati nell'abitazione del signor Del Pino Pietro fu Domenico d'anni 48 asportavano cinque forme di formaggio e della stoffa per il complessivo valore di lire 600. Il furto è stato denunziato.

Fagagna

Un caso pietoso

Un caso veramente pietoso ha avuto domenica il suo triste epilogo producendo in paese la piu' penosa impressione.

Il giovane ventiduenne Giovanni Geroso da Bassano, addetto alla sorveglianza ispettiva della cultura del tabacco che qui ha assunto grande sviluppo, fu colto da grave malore accompagnato da atroci dolori, mentre si trovava all'albergo Roma ove aveva preso alloggio. Il medico locale dott. Pasquale Conano, chiamato prontamente, constatò che il giovane era affetto da appendicite trascurata, per cui era necessario un atto operatorio. Praticò pertanto una iniezione sottocutanea per far scemare il dolore, ma il povero giovane andò sempre aggravandosi e sabato notte spirò invocando la madre che purtroppo, per quanto subito avvertita, non giunse a tempo per raccogliere l'estremo respiro del figlio diletto. Essa giunse infatti solo domenica mattina con altri congiunti che provvidero al trasporto dell'adorata salma a Bassano.

Dignano

Tre dita asportate dallo scoppio di una capsula

Al quindicenne Attilio Zuccolo di Stefano della frazione di Vidulis, accadde ieri una disgrazia le cui conseguenze dovrà subire per tutta la vita.

Mentre si recava alla Messa, trovò per istrada una capsula di dinamite, e, inconscio del gravissimo pericolo che correva, si pose a maneggiarla come fosse un giocatolo qualsiasi.

Ad un certo momento l'ordigno scoppiò con tremendo fragore, e il povero Zuccolo si trovò a terra tutto pesto e sanguinante.

Venne immediatamente soccorso e caricato sull'auto del signor Pozzoni, Direttore della Filanda Banfi gentilmente prestatosi, che provvide a trasportare il ferito all'Ospedale di San Daniele.

Quivi venne accolto dal valente chirurgo dott. Penasa che gli prodigò le necessarie cure, ordinandone poi il ricovero in una corsia del suo Reparto.

Il povero Zuccolo, dallo scoppio, si vide asportati parte del pollice, l'indice e il medio della mano sinistra, e riportò anche una ferita lacero strappata al pollice della mano destra.

Salvo complicazioni ne avrà per una trentina di giorni.

S. Daniele del Friuli

IL SEGRETARIO FEDERALE ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

Veniamo informati che il Segretario della Federazione Provinciale del P. N. F. ha fatto pervenire la rilevante somma di lire 1000, alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia», quale segno di riconoscimento per il modo con cui ha funzionato e per i brillanti risultati ottenuti dalla Colonia stessa.

Nozze

Sabato scorso la gentile signorina Vittoria Frittaion giurava fede di sposa al distinto giovane Mario Lauzzana, aiuto Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale Civile e Penale di Udine.

Dopo la cerimonia in chiesa, gli sposi e gl'invitati hanno consumato un sontuoso rinfresco in casa della sposa.

La novella coppia è quindi partita per il viaggio di nozze, accompagnata dai fervidi auguri degli amici, ai quali aggiungiamo i nostri.

CASSA MALATTIA ADDETTI AL COMMERCIO

L'altra sera alla presenza di buon numero di lavoratori, nel salone superiore dell'Albergo «Italia», il dott. Giuseppe Ceschiutti capo dell'Ufficio Corrispondente della Cassa Nazionale Malattie, tenne una conferenza sulla nuova forma assicurativa e sui vantaggi che da essa ne traranno gli assicurati.

Erano presenti alla riunione, il Segretario Politico del Fascio, dott. Asquini e lo Ispettore di Zona del Partito, sig. Bortolotti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi ed il pubblico.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI donna fiducia capace tenere e completo governo casa. Referenze Via del Monte 4, Udine.

PENSIONI

PENSIONE per studenti dai 11-16 anni presso distinta famiglia - ambiente riscaldato. Rivolgersi Cassetta 80 Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

UDINESE conosciuta cuoca economa, fidata, libera, cerca occuparsi solo a Udine trattoria, casa privata o persona sola. Referenze e federata. Scrivere cuoca Albergo Talotti Arta.

COMMERCIALI

ISTITUTO Manzoni, Via Marinelli 43, Firenze. Convitto per Scuole Medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO. Piazzale di Porta Venezia - Udine.

CAUSA trasloco vera occasione vendesi pianoforte marca, fonografo a mobile, 40 dischi diversi, mobili ed attrezzi. Rivolgersi via Brenari 10, Udine.

VENDESI città villa nuova, vani 12, mq. 600 scoperto L. 70.000. Scrivere Cassetta 73 Unione Pubblicità, Udine.

ACQUISTEREI se occasionissima, esclusi intermediari, Citroen 5 a due o tre posti in ottime condizioni marcia. Ortolani, Via Aquileia 19 Tel. 4-20.

VENDESI periferia villa nuova, pronta, vani 10 - mq. 500 scoperto 80.000 — Villa vani 24 - mq. 300 scoperto 160.000 — Villetta vani 7 - mq. 500 scoperto 50.000. Scrivere Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI Peugeot ultimo tipo valvole in testa gomme confort torpedo pelle 7 posti. Polato S. Caterina.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Agosto 1930 - Anno VIII E. F.

Attività			Passività		
Cassa	L.	464.183.27	Depositi fiduciari	L.	9.933.807.10
Cambiali	»	6.471.024.80	Cassa previd. Impiegati	»	191.718.82
Valori dell'Istituto	»	3.868.949.90	Azionisti cont. dividendo	»	36.788.95
Effetti p. l'incasso	»	217.323.25	Anticip. p. Cred. Agrario	»	65.225.—
C.ti corr. attivi e anticip.	»	1.102.035.90	Corrispondenti	»	1.981.608.04
Corrispondenti	»	847.631.17	Creditori p. avalli	»	590.885.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	6.177.612.70
Debitori p. avalli	»	590.885.—	Capitale e riserve	»	802.885.90
Valori di terzi a gar. e cust.	»	6.177.612.70	Rendite e risconto	»	531.028.67
Spese int. passivi, imp. tasse	»	424.850.23			
Totale generale	L.	20.312.557.18	Come contro	L.	20.312.557.18

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA